ANNO 50° MATTINO TORINO, Domenica 29 Ottobre 1916 MATTINO NUM. 301

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Mackensen continua ad avanzare in Dobrugia: la caduta di Harsova

Arrivo di rinforzi russi segnalato da Parigi - La situazione giudicata a Londra

La resistenza nei settori transilvanici e la perdita della Dobrugia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, notte.

La temporanea perdita della intiera Dobrugia appare di qui ormai quasi inevitabile. Le forze russo-romene ben difficilmente potranno esimersi dall'evacuare l'ultimo lembo nordico della regione, la quale passerà così tutta in mano di Mackensen. Questo però si troverà posto a ben dura prova quando, impossessatosi della Dobrugia, dovrà tentare di varcare il Danubio in qualche punto fra Silistria e Widdin. Il «Times» non crede che il ponte di Cernavoda possa venire agevolmente rialzato e Mackensen dovrà piuttosto ricorrere a pontoni di chiatte. Così fecero i russi quarant'anni fa durante la guerra colla Turchia quando passarono il fiume a Braila; ma oggi l'operazione è assai più ardua per l'aumentata potenzialità delle artiglierie. Ad ogni modo i romeni dovranno sempre tenere fortemente guernita la linea del Danubio, per sventarvi ogni sorpresa, e il «Times» osserva quindi — contro il superficiale giudizio di molti — che l'eliminazione della Dobrugia non implica affatto che la Romania possa ammassare tutte le sue forze disponibili lungo i confini di Transilvania. La Dobrugia ha perduto il suo valore dopo la caduta di Costanza, ma il giornale avverte che si tratta di una porta la quale, per grandi che siano le difficoltà, dovrà essere riaperta.

Frattanto rinasce qui qualche ottimismo sulla piega delle operazioni nei settori transilvanici. Certo è che l'avanzata austro-tedesca traverso i «passi» non risulta veloce come il nemico si riprometteva, argomenta il «Times», e l'attuale rallentamento favorisce la Romania, alla quale già stanno affluendo crescenti rinforzi russi. Così si torna a sperare che il grande assalto possa venire arrestato, ma il «Times» si astiene dal mettere la mano sul fuoco e conchiude che i pronostici restano tuttora prematuri. Pel momento però niente è perduto, e il «Times» nota come Hindenburg si trovi, dal canto suo, in tali difficoltà che se i martellamenti sul fronte occidentale e su quello macedone proseguiranno energici, tutti i piani nemici andranno sgominati. Molto potrebbe aiutare gli alleati, anche il buon tempo, ma purtroppo sul fronte occidentale la stagione si mantiene malvagia e, per ora, le operazioni vi stanno impantanate in un oceano di fango che difficilmente si potrà rassodare nelle settimane prossime.

M. P.

I rinforzi russi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, ore 10,40.

Secondo le ultime informazioni giunte da Bucarest all'«Agenzia Radio», i rinforzi russi cominciano a giungere regolarmente agli eserciti della Dobrugia e della Transilvania. Le truppe russe sono già entrate in azione intorno a Busau ed a Predeal. I circoli militari e politici di Bucarest, telegrafa lo stesso corrispondente, conservano la fiducia nel grande risultato della lotta tragica e sanguinosa che prosegue in questo momento. Re Ferdinando che si trova al Quartiere generale degli eserciti di Transilvania, dà un esempio di sangue freddo e di energia ammirevoli.

La pressione in direzione di Bucarest

La pressione degli austro-tedeschi sulle vie che menano a Bucarest è, scrive l'«Echo de Paris», la caratteristica più grave della situazione. Il nemico difatti scende dalle vallate e per conseguenza avanza con crescente facilità. Era ieri a quaranta chilometri soli da Campina, un grande centro petrolifero, ove comincia la pianura. La regione di Kimpolung è ad una cinquantina di chilometri da Pitesci, ove la pianura anche comincia. La serie di vallate larghe e convergenti con una ferrovia potrebbero facilitarne ancora più la discesa verso Pitesci. Al sud del passo di Vulcan, lungo il fiume Jiul i romeni ripiegano, ma, come è noto, non è da questo lato che le operazioni possono assumere un carattere decisivo. Al nord di Bucarest la pressione nemica ha fatto indietreggiare i romeni sulla riva est della Prahova, che hanno abbandonato i cinque o sei chilometri che si estendono tra Predeal ed il monte Glabucetu. In Dobrugia Mackensen sembra che si fortifichi a nord della ferrovia per attendere gli eventi, dopo aver ricacciato i russo-romeni fino al nord della linea Harsova-Kaspkieui, lunga sessanta chilometri circa. L'avanzata del maresciallo a nord di quella linea sarebbe più difficile, dato il terreno più accidentato e le foreste più folte circondate dal Danubio e dal mare. Quella ultima parte della Dobrugia è facile quindi ad essere difesa. Il corrispondente del «Petit Parisien» a Pietrogrado, crede che Mackensen, piuttosto, tenterà il passaggio del Danubio a Turtukai, punto più facile di Cernavoda. A Turtukai, nessuna minaccia al suo fianco destro il comandante può temere. Inoltre la natura del terreno è vantaggiosa e il fiume colà relativamente stretto.

"Bisogna fermare Falkenhain,,

Il critico russo colonnello Chomsky in un telegramma da Pietrogrado al Journal rileva che il pericolo maggiore per la Romania è l'offensiva di Falkenhayn. «E' troppo semplice dire — egli scrive — che le operazioni di Falkenhayn e di Mackensen si propongano unicamente lo schiacciamento della Romania. Il loro scopo è più profondo. Per comprenderlo bisogna definire i nuovi fattori coi quali l'Austria-Ungheria ha dovuto [illegible] dopo l'apparizione della Romania sul teatro della guerra. Questi fattori sono tre: il primo e più importante consiste nel fatto che con l'intervento della Romania i tedeschi furono costretti ad allungare il loro fronte di altri 1100 chilometri, di cui 600 sulla frontiera di Transilvania, 500 su quella della Bulgaria. Per difendere questi 1100 chilometri gli austro-tedeschi avevano bisogno di nuovi eserciti tanto più difficili a formare in quanto che nel momento stesso in cui divenivano indispensabili la coalizione germanica provava gravi perdite in Galizia, nella Somme, e nell'Isonzo. La diminuzione delle loro forze era tale dopo due anni di guerra che i contingenti per i fronti principali mancavano. Perciò la situazione del nemico innanzi ai 1100 chilometri del nuovo fronte da munire era divenuta critica. La prima intenzione di Hindenburg fu di ridurre questo fronte a una linea di 400 chilometri tra la Bucovina e Costanza sul Mar Nero: è il piano che inspira le operazioni concentriche di Falkenhayn in Transilvania e di Mackensen in Dobrugia dirigentisi uno verso l'altro per la costituzione del fronte ridotto. Il secondo fattore dell'azione degli austro-tedeschi consiste nella disposizione della frontiera romena avviluppante la parte sud del fronte orientale il cui insieme si estende dal Baltico al Danubio. Gli austro-tedeschi videro in questo fatto l'opportunità di voltare le operazioni sul fronte romeno sviluppandovi temporaneamente l'azione principale della guerra europea. Terzo fattore: la stagione autunnale sembrava dovesse imporre la calma ai fronti principali riportando necessariamente l'attenzione verso i Balcani.

Non era dubbio che il nemico avrebbe cercato di sviluppare grandi operazioni in autunno nei Balcani ove lo attiravano varie cause: anzitutto l'impossibilità in cui si trovava di rassegnarsi a una lotta sull'enorme fronte nuovo nel momento stesso in cui le sue forze cominciavano a esaurirsi. Il modo stesso con cui gli austro-tedeschi menano attualmente la guerra indica quanto la questione degli effettivi li preoccupi. Questa preoccupazione dirige tutte le loro operazioni, particolarmente quelle contro la Romania. Perciò lo scopo degli austro-tedeschi — la congiunzione degli eserciti di Mackensen e di Falkenhayn sul fronte dei 500 chilometri che separano la Bucovina da Costanza — solo può essere realizzato dall'avanzata di Falkenhayn, non già da eventuali progressi di Mackensen.

L'offensiva di Falkenhayn diviene quindi ora l'azione principale: essa solo può, in caso di successo compiere il collegamento con Mackensen perchè questi, rinchiuso com'è nella Dobrugia, non può intraprendere altre azioni che di carattere locale. Ne risulta per il critico che l'occupazione di Costanza ed i progressi di Mackensen, necessariamente limitati, hanno una importanza relativa entrambi. I due fatti non saprebbero determinare il restringimento del fronte che è il grande obbiettivo del nemico.

In conclusione, bisogna fermare Falkenhayn. Se vi si riesce tutto il piano tedesco si ridurrà ad una di quelle numerose operazioni germaniche di vaste proporzioni, ma che restano sempre incompiute.

D. R.

"Situazione stazionaria ma favorevole,,

Bucarest, 28, notte.

La situazione è stazionaria ma favorevole in tutti i fronti per i Romeni, che respinsero i nemici sui Carpazi presso Azuca, ove i romeni piazzarono grossa artiglieria. I romeni respinsero anche attacchi nella valle di Preatalz, coperta di cadaveri nemici, e nella valle del Jiul. I romeni e i russi organizzano una forte difensiva in Dobrugia nelle regioni delle colline.

(Stefani).

Le origini delle voci di pace tra Germania e Russia

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 28, mattino.

Da tre settimane si parla in Svizzera della probabile pace separata fra la Germania e la Russia. Ancora l'altro giorno si annunziava che Bülow e De Giers si sarebbero incontrati i prossimi giorni a Lugano. Chi aveva lanciato queste voci? Con quali scopi? Siamo in grado di dare in proposito informazioni precise atte a dimostrare con quanta facilità sono lanciati in Svizzera i palloni d'essai su così gravi questioni. La prima voce nacque così. Il ministro russo a Berna, Bacheracht, era da tempo ammalato e moriva una settimana addietro. Durante la malattia fu telegrafato ad un funzionario del ministro, il signor De Collemin, attaché al Ministero degli Esteri di Pietrogrado di venire a Berna. Il Collemin venne e dopo la morte del padrigno, date le gravi condizioni della madre sua, si trattenne nella capitale svizzera. La notizia venne a conoscenza del direttore del Berner Tagwacht sotto una forma errata, ed egli, sfruttando le voci di correnti conservatrici pacifiste in Russia, colla collaborazione del Volksrecht, lanciò la notizia, poi i particolari fantastici che vi furono a suo tempo segnalati. Il direttore del Berner Tagwacht comprese tuttavia rapidamente l'errore ma, ormai, era così impegnato nella polemica e così chiuso nelle sue poco abili e reciproche informazioni, che dovette per oltre dieci giorni continuare a sostenere la sua tesi. Queste informazioni sulla cui precisione non esistono dubbi, servono a sfatare gli ultimi dubbi — se dubbi avessero potuto esistere — sull'atteggiamento russo.

A questo proposito sono interessanti alcune informazioni che pubblica oggi da Pietrogrado la Gazette de Lausanne: «Qual'è il sentimento dell'opinione pubblica circa la pace? La risposta è semplice: regna una notevole unanimità per escludere ogni idea di pace separata. Tutta l'estrema sinistra ed i liberali sono concordi su questo punto; la stessa cosa si può dire dei conservatori convinti che formano la maggioranza. Appare evidente che una pace separata della Russia è cosa materialmente impossibile. Gli stessi giornali tedeschi più serii lo devono riconoscere. Tutti coloro che conoscono la Russia sanno che essa è fermamente decisa a restare fedele ai suoi alleati e che esiste su questo punto, per così dire, una certezza matematica».



L'occupazione di Harsova

Basilea, 28, notte.

Il comunicato bulgaro del 27 dice:

Fronte macedone: *Situazione immutata: la giornata passò in relativa calma. Tra i laghi di Prespa e di Beiran debole cannoneggiamento. Ai piedi di Belasitza Planina, calma. Sul fronte dello Struma debole fuoco di artiglieria. Sul litorale dell'Egeo la flotta nemica bombardò le alture presso Orfano.*

Fronte romeno: *Sulla costa del Mar Nero calma. In Dobrugia le nostre truppe continuano a premere il nemico; occupammo la città di Harsova. Lungo il Danubio calma.*

La città di Harsova, fortificata, è sul Danubio, ad una cinquantina di chilometri sopra Cernavoda, a sud di Braila.

La resistenza romena intorno ai passi transilvanici

Bucarest, 27 notte.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronti nord e nord-ovest: *A Thulghes e Bekas respingemmo un attacco nemico. A Uzul un velivolo nemico fu abbattuto dalla nostra artiglieria. Nella Valle del Trotus il nemico attaccò con violenza, ma fu respinto. Nella Valle dell'Uzu la nostra avanzata continua; facemmo un ufficiale e 22 soldati prigionieri, e prendemmo una mitragliatrice. Nella Valle dell'Oituz situazione calma. Alla frontiera di Vrancea, nella Valle del Buzeu, a Tablabutzi, Bratocea, Predelus la situazione è invariata. Il nemico attaccò con violenza il Monte Olabucetul Azuyel, a sud-ovest di Predeal. Il combattimento continua nella regione di Dragoslavele. Respingemmo un violentissimo attacco nemico nella Valle del Pravaz, ch'è coperta di cadaveri nemici. Ad ovest gli attacchi nemici furono pure respinti. Nella Valle dell'Jiul ripieghiamo verso l'uscita meridionale del passo.*

Fronti sud: *Sul Danubio e in Dobrugia nessun cambiamento.*

La ritirata a nord di Harsova annunciata dai russi

Pietrogrado, 27, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte romeno: *Sul fronte nord e della Transilvania, sulla frontiera occidentale della Moldavia i romeni lanciarono una offensiva di sorpresa e si impadronirono del villaggio di Boian, a sedici verste a nord-ovest di Ocna e dell'altura di Piatra Hoicul, a sedici verste a sud-ovest di Ocna. Sulla frontiera della Valacchia settentrionale i romeni, che hanno arrestato l'offensiva dell'avversario, consolidando le loro posizioni sulle due rive del fiume Jul, continuano accaniti combattimenti. Sul fronte della Dobrugia l'avversario prosegue i suoi attacchi su tutto il fronte. Le truppe romene e le nostre ripiegano combattendo a nord della linea Harsova-Kazapkioi.*

Fronte occidentale: *Piccoli distaccamenti tedeschi attaccarono le nostre posizioni di Riga, ma furono respinti. Il nemico, forte di circa un battaglione, protetto da un violento fuoco di artiglieria, accennò ad una offensiva contro i nostri elementi avanzati sulla riva ovest dello Schara, nella regione del villaggio di Goldovitchi e li costrinse a ripiegare sulla riva est del fiume.*

Nei Carpazi boscosi: *Nella regione a sud di Rafailoff e ad ovest di Vorokhta ostacolammo col fuoco i tentativi del nemico di prendere l'offensiva.*

I funzionari greci aderenti alla rivoluzione revocati

Un grande sciopero ferroviario

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Il Consiglio dei ministri greco di Atene ieri sera ha deliberato ed il Re ha sanzionato la revoca globale di tutti i funzionari che hanno aderito al movimento rivoluzionario di Salonicco.

I giornali hanno da Atene: I ferrovieri della linea di Larissa hanno dichiarato lo sciopero giovedì sera. Si prevede lo sciopero degli operai dei docks e dei ferrovieri della linea dell'Attica. Il Gabinetto ha tenuto Consiglio tutta la notte per esaminare la questione di mobilitare tutti gli scioperanti onde obbligarli a riprendere il lavoro.

D. R.

Sulla portata del raid tedesco nella Manica

Un piroscafo inglese affondato - Cattura del capitano.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

I critici navali constatano come il raid di giovedì notte contro le comunicazioni inglesi traverso la Manica sia praticamente fallito ma non ne negano l'audacia e lo slancio. Il critico del Times in special modo avrebbe desiderato che alla temerità tedesca venisse fatto pagare un maggior dazio. Egli è un po' sorpreso che il tentativo, benchè respinto, abbia potuto essere effettuato e presume che la squadriglia di destroyers nemici abbia eluso la vigilanza delle vedette inglesi. Il Daily Mail condivide editorialmente queste vedute scrivendo: «I tedeschi sembrano aver ottenuto qualche punto nella partita e non possiamo professarci soddisfatti dell'esito». D'altra parte queste critiche restano sommerse dal fatto cardinale che la linea di comunicazioni traverso la Manica pel rifornimento dell'esercito inglese in Francia soggiacque ternotte ad un primo attacco, da oltre due anni in qua, e non rimase sconnessa che per pochi minuti.

La squadriglia attaccante era composta di destroyers ultimo modello assai veloci. Essi tengono le loro basi a Zeebrugge ed Ostenda e già varie volte si tentò di snidarli ma, come nota il Daily Chronicle, i tedeschi hanno montato alla difesa di quei porti grosse artiglierie e, purtroppo, l'inefficacia dei bombardamenti navali contro le difese terrestri è una delle lezioni di questa guerra. Dei due destroyers inglesi perduti uno, il Flirt, era di vecchio tipo sulle 360 tonnellate varato nel 1897, mentre l'altro, il Nubian, varato nel 1909, ne stazzava quasi 1000 e batteva 33 nodi. Il trasporto Queen, il primo che siasi perduto in questa rotta, dove le traversate che da due anni fa sono innumerevoli, era un eccellente piroscafo a turbina buono a trasportare circa 1500 persone. Secondo alcuni, questo primo raid preluderebbe a nuovi attacchi ispirati alla vana speranza di tagliare il cordone di rifornimenti al fronte occidentale; ma vi sono molti mezzi per impedirne la rinnovazione e le autorità sono assai tranquille.

Viene annunciato l'affondamento del piroscafo inglese Rowanmore di 10320 tonnellate. L'attacco avvenne giovedì mattina e circa settanta membri dell'equipaggio furono sbarcati ieri a Bantry dopo alquante peripezie. Essi, secondo il Daily Express, narrarono che il loro capitano fu fatto prigioniero dai tedeschi che lo portarono via sul sottomarino. Questo è un fatto nuovo nella cronaca dei siluramenti e lo stesso Daily Express lo interpreta come la messa in vigore della riportata decisione tedesca di catturare tutti i capitani mercantili col pretesto che esercitino lo spionaggio per incarico dei rispettivi Governi. E' probabile che se ne riparli molto.

M. P.

Informazioni francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Il corrispondente del Journal manda informazioni complementari sul combattimento navale nella Manica. Una delle due navi francesi attaccate dalle torpediniere tedesche, Albatros, è tornata nel suo porto di Boulogne ieri mattina con gravi avarie alle macchine. Aveva avuto quattro uomini morti, uno ferito grave. Si sa che un'altra nave francese è stata affondata. L'Echo de Paris nota che l'operazione dei tedeschi è stata favorita dalle condizioni atmosferiche. Le navi attaccate vennero cannoneggiate a bruciapelo. Il fatto non può stupire quando si rifletta che i tedeschi oggi, salvo le loro navi da guerra, non hanno più nessuna navigazione, mentre gli inglesi e i francesi hanno nella Manica una navigazione di commercio intensa in modo che i tedeschi, tentando colpi analoghi a quelli dell'altro ieri, sono sempre certi di trovare navi sulla loro rotta. Marcello Hutin si domanda se la sparizione della Manica non era un'esca per un'azione navale di più vaste proporzioni.

D. R.

Il conflitto tra Norvegia e Germania per la questione dei sottomarini

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, mattino.

Tra Norvegia e Germania regnano indubbiamente, sulla questione dei sottomarini, crescenti stridori, ma è ancora difficile misurarne seriamente la portata e ogni pronostico è quindi prematuro. Tra i norvegesi prevale un'irritazione piuttosto acuta ed a Cristiania corsero, negli ultimi giorni, voci alquanto sintomatiche. Tra l'altro si diceva che la Germania aveva presentato alla Norvegia un «ultimatum» e che il Parlamento norvegese stava per essere convocato d'urgenza. Il giornale «Aftenpost» di Cristiania ammette la diffusione di questa voce, aggiungendo che essa manca di fondamento. Nella lista degli ultimi siluramenti figurano di nuovo in prevalenza vapori norvegesi e qui si calcola che un totale di due milioni e settecentomila tonnellate di naviglio norvegese sono state colate a picco dai tedeschi. I premi di assicurazione coinvolti superano i 130 milioni di franchi e si perdettero inoltre 150 vite.

M. P.

Le intenzioni tedesche

Zurigo, 28, mattino.

Il conflitto fra Germania e Norvegia si fa sempre più aspro. Non solo i sottomarini tedeschi hanno steso una catena attorno alla costa norvegese, ma squadre di Zeppelin compiono incessanti ricognizioni. I giornali tedeschi non nascondono che la Germania vuole distruggere la flotta mercantile norvegese e non nascondono che la tensione fra i due paesi è grave. La strage dei piroscafi continua. Dodici altri sono andati perduti. Nello stesso tempo, l'Inghilterra ha deciso di trattenere nei suoi cantieri tutti i piroscafi che sono in costruzione per conto dell'estero, e l'America avrebbe stabilito un divieto di esportazione per i piroscafi. Gli armatori norvegesi avevano fatto ordinazioni di nuovi piroscafi in cantieri stranieri per l'ammontare di 300 milioni specialmente in Inghilterra ed America. La notizia di questi divieti ha quindi destato grande impressione nei circoli degli armatori.

Nuovo sbalzo a Novavilla sul Carso

Conquista di un villaggio

COMANDO SUPREMO, 28.

A mezzodì del solco Loppio-Mori (rio Cameras-Adige), nostri nuclei di fanteria, penetrati nel villaggio di Sano ne scacciarono l'avversario e distrussero la sistemazione difensiva. E' segnalata maggiore attività delle artiglierie nemiche sull'altopiano di Asiago e in valle Sugana.

Sulla fronte Giulia, anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso; le nostre risposero con pari energia. A sud-est di Novavilla, con nuovo sbalzo di sorpresa, portammo innanzi di 300 metri un tratto della nostra fronte.

CADORNA.

La posizione di Bissolati nel Ministero secondo l'organo riformista

Roma, 28, notte.

L'«Azione socialista», organo del partito socialista riformista, sotto il titolo «Spiritose invenzioni», pubblica: «.... (Censura) ... quanto a Bissolati possiamo assicurare coloro che poco conoscono l'uomo che la sua posizione nel Ministero nazionale è perfettamente e in tutto eguale a quella che egli assunse il giorno in cui fu chiamato a farne parte».

La morte del generale Driquet

Firenze, 28, notte.

Stanotte è morto il senatore generale Driquet. (*Stefani*).

Il senatore ten. generale Edoardo Driquet era oriundo ungherese, essendo nato a Buda. Come tanti altri suoi compatrioti, per sfuggire alle persecuzioni austriache, era venuto in Italia giovanissimo e si era arruolato nel nostro esercito partecipando brillantemente a parecchie Campagne della Guerra d'indipendenza. Distinto e coraggioso ufficiale, divenuto italianissimo, aveva fatto una rapida carriera. Il 25 ottobre del 1890 era stato nominato senatore del Regno.

Un generale austriaco addetto alla persona del Kaiser

Parigi, 28, sera.

I giornali hanno da Zurigo: il generale di Divisione austriaco Klepsch von Roden, è stato nominato aiutante di campo dell'Imperatore di Germania e addetto alla sua persona per la durata della guerra.

Settimana di movimento

La settimana testè decorsa ha visto avvenimenti importantissimi svolgersi sui due fronti di maggior rilievo: quello franco-belga e quello romeno balcanico. L'entrata della guerra in questa fase critica coincide innegabilmente col delinearsi sempre più spiccato del nuovo criterio strategico di Hindenburg, che ha capovolto quasi totalmente l'asse delle operazioni. Tanto il fattore personale è ancora preponderante negli eventi umani, malgrado la concezione pessimistica ora di moda, che vorrebbe vedere nella guerra un susseguirsi vertiginoso e confuso di fatti privi di coerenza e soggetti solo alle leggi brutali del caso o del numero!

I giorni critici della Romania

Il maresciallo tedesco conosce molto bene gli elementi militari come quelli politici della guerra europea. La sua predilezione per i fronti orientali non è soltanto una specie di mania strategica: essa si connette col logico criterio di cercare il successo là dove possa essere maggiormente sfruttato in ampiezza e in durata. Ora è chiaro che sotto questo aspetto il fronte occidentale è il meno interessante. I tedeschi, al punto in cui stanno le cose, non possono illudersi di conservare nemmeno un palmo del territorio occupato: ad essi basta di perderlo lentamente, il più lentamente possibile: se arrivassero al giorno della pace con pochi metri quadrati di territorio francese in mano, avrebbero fatto ottimamente i loro sforzi. Il colpo di Verdun è andato male; del resto vedremo più sotto che anch'esso aveva lo scopo di farla finita con la guerra in Francia: era insomma non l'inizio di un'eventuale invasione, ma il mezzo di chiudere la campagna di Francia in modo onorevole e proficuo, con la distruzione della parte migliore dell'esercito repubblicano. Può darsi che le idee di Falkenhayn fossero insomma — nel loro fondo — molto meno diverse di quello che si crede dalle idee di Hindenburg.

Comunque, [illegible] un cambiamento di programma così appariscente rendeva necessario un mutamento di capo. Il vecchio maresciallo fu chiamato a legittimare dinanzi all'opinione pubblica la grande decisione. E la decisione fu che l'esercito tedesco in Francia si mise sulla difensiva, quasi con ostentazione, mentre la guerra si riaccendeva nel settore di Halicz e sulla Narajowka e infine veniva iniziata con grande chiasso di cannoni e di giornali la «strafe expedition» contro la Romania.

E' sonata così l'ora critica per la piccola nazione testè entrata nel conflitto. Attaccata alla Russia per una sola estremità, mentre tutto il resto del suo bislungo territorio vermiforme si trova insinuato in mezzo a paesi nemici, la Romania corre oggi il pericolo d'essere inghiotta fuori per due terzi come un'appendice dolorosa del corpo slavo, per subire le sorti della Serbia. L'avanzata di Mackensen lungo il Mar Nero non soltanto isola la Romania dal mare, ma tende a esagerare ancora l'inconveniente della giacitura naturale di quel paese, cioè il suo prolungarsi eccessivamente in territorio nemico. Si pensi alla strana e terribile condizione in cui si trovano le forze romene impegnate a Orsova, a una distanza cioè dalla loro capitale più che tripla di quella che passa fra le avanguardie di Falkenhayn e Bucarest; più che otto volte maggiore di quella che corre fra Bucarest e Cernavoda, già in potere del nemico!

Il successo iniziale del piano di Hindenburg è evidente. Esso però è stato scontato con lo scacco di Verdun e con la difensiva obbligatoria su tutto il fronte occidentale. Non si può aver tutto in una volta.

La ripresa francese a Verdun

Il balzo in avanti delle truppe del generale Mangin (che fanno parte dell'armata al comando del generale Nivelle) ha colto i tedeschi totalmente impreparati. Ciò è dimostrato chiaramente dalla relativa facilità dell'operazione, che ha prodotto nel fronte germanico una profonda ammaccatura lungo un'estensione di circa sette chilometri ed ha dato in mano ai francesi oltre 5000 prigionieri.

Per apprezzare questa azione — per sè brillantissima — dal punto di vista generale della guerra, bisogna prima farsi un'idea chiara del significato dello sforzo tedesco contro Verdun e dello scopo che lo Stato Maggiore germanico — allora presieduto dal Falkenhayn — si riprometteva con la grande offensiva iniziata nel decorso febbraio. E' una verità lapalissiana che quando si attacca una piazza forte, ci si prefigge un solo scopo: quello di prenderla. Ma quali vantaggi può portare codesta occupazione? Perchè si sceglie, come obbiettivo dell'attacco una piazza forte invece d'un'altra? In alcuni casi la ragione è evidente: gli assedi di Parigi, di Sebastopoli, di Port Arthur costituivano altrettante operazioni belliche di un'importanza decisiva. Ma nel caso di Verdun, che è soltanto una delle molte piazze-forti francesi di cui risulta formata la cortina di difesa orientale, devono avere influito nella scelta altri motivi di carattere specifico.

Verdun è importante come nodo stradale e ferroviario; ma il suo [illegible] non sembra, sotto codesto aspetto, d'un valore addirittura eccezionale. Certo, la sua perdita avrebbe prodotto un'ampia breccia nel fronte francese fra la Champagne — dove esso si aggrappava faticosamente alle difese improvvisate di Reims, e le più forti posizioni di Nancy, Toul ed Epinal, in Lorena: tuttavia non bisogna dimenticare che dietro Verdun si stendono, parallelamente al fronte d'invasione, le grandi foreste collinose dell'Argonna: le più folte e impraticabili della Francia. Se i tedeschi si fossero prefissi di sfondare un punto qualunque della linea difensiva nemica per andare avanti, non avrebbero potuto scegliere una direzione meno comoda. Non è logico dunque supporre in loro una semplice velleità d'invasione: a questa avevano evidentemente rinunziato non tentando subito la rivincita della Marna.

E' molto probabile che il Comando germanico si sia prefisso un doppio scopo, corrispondente, per dir così, a un *programma minimo* e ad un *programma massimo*. Il primo consisteva nel richiamare intorno a Verdun tutte le più potenti artiglierie francesi, le più solide milizie, i comandanti più provetti, localizzando così la lotta in un settore ristretto, e impedendo all'esercito anglo-francese di prendere iniziative di carattere offensivo sopra qualunque altro punto del fronte. Si voleva insomma creare nel fianco della Francia una specie di piaga sanguinosa, continuamente riaperta dal coltello d'un chirurgo crudele. E' vero che anche l'esercito tedesco veniva sottoposto ad uno sforzo enorme, ma la sopravalutazione delle proprie capacità, abituale nei tedeschi, e la svalutazione delle energie avversarie aveva fatto credere loro di potere resistere infinitamente meglio alla terribile prova.

A questo primo scopo deve ricondursi tutta quella parte della lotta che si compieva contro la parte più avanzata del saliente di Verdun.

Era un vero tentativo di schiacciamento da parte dei tedeschi, che a prezzo di grandi sacrifici riuscirono infatti a occupare Douaumont e Vaux, minacciando la stessa città di Verdun col lento, ma continuo progredire dei loro attacchi frontali. Il pubblico inesperto credeva che il pericolo di quella pressione consistesse nella possibile occupazione della città, come se questa fosse per sè stessa particolarmente preziosa; in realtà, però, il pericolo consisteva nel fatto che, qualora i tedeschi si fossero impadroniti della città e dei ponti sulla Mosa, avrebbero potuto prendere alle spalle le opere fortificate dell'altra parte e provocarne la rapida caduta. Era logico, dunque che i francesi si opponessero con tutta la forza della disperazione all'avanzata frontale del nemico, cioè alla sua azione di sfondamento tattico.

Ma allora ecco delinearsi la seconda parte del piano tedesco; quello che dicevamo il *programma massimo*. Costretti i francesi ad accumulare il meglio delle loro risorse in uomini e cannoni sul saliente di Verdun, il Comando germanico sperava di poterlo aggirare sui fianchi e tagliarlo via, prendendovi dentro non solo la città e i forti (d'un valore assai relativo), ma grandi contingenti di truppe e quasi tutta la migliore artiglieria pesante che possedesse allora la Repubblica. Ciò spiega come al martellamento continuo sul davanti del saliente, i tedeschi accompagnassero colpi alternati, ora sul fianco destro, ora sul sinistro, vale a dire ora contro Malancourt, il famoso Mort-Homme, ed Esnes; ora contro Fresnes e la Woevre. Se uno qualunque di codesti due fianchi avesse ceduto, il piano del Falkenhayn sarebbe riuscito. E più d'una volta si ebbe nel mondo — e negli stessi circoli militari e politici francesi — la sensazione che il piano fosse per riuscire. Dimostratasi tuttavia la quasi inespugnabilità dello sperone [illegible] Woevre, i tedeschi si accanirono dal lato opposto, contro il Mort-homme e la [illegible]

204. Tutta la primavera passò in questo duello terribile, che deve essere costato perdite quasi altrettanto sanguinose ai difensori come agli assalitori. Ma l'avanzata sul fianco occidentale di Verdun subì finalmente un colpo d'arresto, che corrispose ai grandi avvenimenti sul fronte orientale: lo sfondamento della linea austriaca fra il Pruth e il Dniester richiamarono da quella parte la attenzione della Germania, e allora il programma massimo contro Verdun, che includeva l'aggiramento e la cattura dell'intero esercito di difesa, fu abbandonato. Restava l'altro scopo dell'offensiva, e il Kronprinz vi si dedicò esclusivamente, rinunciando ai colpi di fianco per riprendere la pressione frontale contro quelle località che proprio oggi sono state riconquistate dai francesi. Douaumont, preso per la prima volta il 23 febbraio, fu nel maggio perduto e ripreso ancora; nel giugno la lotta imperversò tra Fleury, Froideterre e Souville: il 3 luglio i tedeschi ebbero ancora la forza di conquistare la ridotta di Thiaumont e il 10 la batteria di Damloup. Essi potevano illudersi di aver adempiuto brillantemente almeno la prima parte del programma: tener [illegible] impegnati i francesi in quel tratto del fronte, e impedir loro di partecipare a qualsiasi operazione offensiva degli inglesi più a nord.

Ma a cominciare dal 1.o luglio s'iniziò la battaglia della Somme, che acquistò a poco a poco tale violenza da costringere i tedeschi a far passare successivamente su quel fronte infocato ben 75 divisioni, la maggior parte delle quali provengono dal settore di Verdun. E siccome, contro ogni previsione, anche sulla Somme sono i francesi che si battono con più furiosa energia, e ottengono perfino più rapidi successi dei loro alleati britannici, ne emerge chiaramente l'inutilità per i tedeschi di tenere alimentato quel focolare bellico ch'essi avevano artificialmente acceso con ben altra speranza. Si aggiunga che nel frattempo il Comando Supremo è passato nelle mani di Hindenburg, che fa subito mettere tutte le forze tedesche sul fronte franco-belga sul piede della più stretta difensiva. Il settore di Verdun partecipa del cambiamento strategico generale. Ma è chiaro che quando a uno dei belligeranti fa comodo che la lotta taccia in un punto del fronte, è interesse dell'altro belligerante non farla tacere. I tedeschi possono di punto in bianco fingere di scordarsi la battaglia di Verdun; ma allora tocca ai francesi richiamarla loro alla memoria. E' quello che hanno fatto.

L'azione continuerà? Non abbiamo i dati necessari per valutare le forze dei due avversari; ma certo, se i francesi vogliono allargare il respiro della loro gloriosa piazzaforte, non si possono contentare di avere respinto il nemico dalla parte nord del saliente: occorre soprattutto che sbarazzino il suo fianco occidentale, dove la linea di difesa è stata più profondamente intaccata. Altrimenti ogni nuovo progresso verso il nord peggiorerebbe la loro posizione invece di migliorarla e potrebbe eventualmente indurre i tedeschi (sebbene sia improbabilissimo) a tentare qualche disperata controffensiva dalla parte del Mort-Homme e della quota 304, con effetti forse abbastanza gravi. La presenza di Joffre a Verdun farebbe supporre che la ripresa francese avesse un certo carattere di continuità, che solo potrebbe portare a risultati veramente utili.

Congiungimento in Albania

Non può passare inosservato, fra tanti avvenimenti di più vasta mole, il piccolo episodio albanese al quale la stampa estera ha dedicato commenti che dobbiamo per ora ritenere precipitosi e arbitrari. La cavalleria italiana ha preso contatto, giorni or sono, con le forze distaccate franco-serbe a sud del lago di Presba (Prespa). L'annunzio, per ora, ne è stato dato solo dai bollettini ufficiali francesi. Come simbolo dell'effettuazione del *fronte* unico questo congiungimento ha un vero valore, perchè lo stabilire un nuovo punto di contatto sul fianco del nemico, separandolo al tempo stesso da un neutro malfido — la Grecia — non è cosa indifferente in linea di principio. Ma dobbiamo guardarci dall'interpretare questo fatto nuovo — che ha un significato prevalentemente morale — come l'inizio di un nuovo programma strategico, quale sarebbe quello consistente nel portare rilevanti forze dall'Adriatico in territorio serbo attraverso l'Albania. Questa interpretazione del brillante *raid* dei nostri cavalleggeri non è autorizzata da alcuna manifestazione ufficiale del Governo italiano, e possiamo aspettare a discuterla, o anche semplicemente ad illustrarla, quando si abbiano elementi più seri in suo favore.

L'idea di impegnare notevoli contingenti in Albania per andare in aiuto dei serbi sarebbe ragionevole solo quando mancasse ogni altra via, o quando quella Valona-Tepeleni-Delvino-Premeti-Liaskoviki fosse particolarmente comoda e sicura. Tutti sanno invece che si fa più presto a mandare un reggimento in direzione di Monastir sbarcandolo a Salonicco e facendolo proseguire per ferrovia che non avviandolo attraverso i monti albanesi. Il possesso di Santi Quaranta, da cui parte la sola grande e bella carrozzabile albanese, facilita oggi grandemente la nostra penetrazione, ma se si può utilmente sfruttarla per stabilire una specie di *cordone sanitario* fra la parte dell'Albania occupata dagli austro-bulgari e quella più schiettamente epirota, dove lavorano gli emissari greci, non si vede quale utilità possa portare l'incanalarvi un vero Corpo d'esercito per mandarlo a urtare contro le formidabili montagne che fra i laghi di Ochrida e di Presba chiudono l'ingresso alla Macedonia.

Gli Stati Maggiori dell'Intesa — quello italiano escluso — sono sempre caduti nell'errore di sparpagliare soverchiamente le forze. A loro è accaduto spesso di suscitare inutili incendi provocando il nemico là dove taceva e poteva dirsi virtualmente scomparso. La Bulgaria se ne stava ormai da molti mesi appartata dalla guerra, quando le minaccie partenti da Salonicco e da Bucarest l'hanno indotta a rigettarsi a testa bassa nella mischia. L'aiuto turco sarebbe stato per gli Imperi centrali quasi un nonvalore se gli alleati non fossero andati a cercare delle beghe nei Dardanelli. Sarebbe perfettamente assurdo rinfocolare la lotta in Albania, dove molte tribù bellicose potrebbero dare alle truppe dell'Intesa del filo da torcere senza alcun vantaggio per la nostra situazione generale. In tutti codesti paesi noi siamo costretti, per avere probabilità di successo, impegnare truppe scelte mantenendole con forte dispendio a grande distanza dalla madre patria; mentre i tedeschi, mandando pochi ufficiali e dei cannoni, possono improvvisare eserciti interi con gli elementi locali. E' chiaro adunque che quanto più si estende la guerra fuori dei fronti principali portandola in paesi semibarbari, più si attenua la preponderanza numerica a cui oggi infine, con tanti sforzi, siamo arrivati, rendendo la condotta della guerra complicatissima per noi, mentre essa resta semplicissima per i nostri nemici.

Questo era il concetto di lord Kitchener e fino ad oggi il Governo italiano ha mostrato di averlo fatto suo. Le piccole spedizioni a Salonicco e verso Coritza saranno — lo speriamo — eccezioni destinate a confermare la regola.

Una zia del Kaiser in istato inquietante

Parigi, 28, sera.

L'«Agenzia Radio» riceve da Amsterdam in data 27: Si annunzia che la granduchessa di Baden, da tempo afflitta di reumatismi, versa in stato inquietante. La granduchessa di Baden, figlia primogenita dell'imperatore Guglielmo I e zia del Kaiser, è la decana della famiglia degli Hohenzollern.

Sui campi di Francia

Il cattivo tempo ostacola le operazioni in Francia

Parigi, 27, notte.

Il comunicato delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme vi fu abbastanza grande attività delle opposte artiglierie nei settori di Sailly-Saillisel, Bouchavesnes, Biaches. A nord di Verdun il nemico ha diretto un bombardamento continuo e violento sulle nostre prime linee, principalmente nei burroni di Haudromont, del forte di Douaumont e della batteria di Damloup. Un tentativo di attacco nemico ad ovest del villaggio di Douaumont fu arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. Il cattivo tempo generale ostacola le operazioni.

La solita Nota ufficiosa reca: Il cattivo tempo ostacola le operazioni sull'insieme del fronte. Nella Somme il duello ha ripreso con violenza tra le due artiglierie. Dinanzi a Verdun i tedeschi persistono nel volere riparare allo scacco di martedì. Nel pomeriggio gli avversari hanno tentato il decimo ritorno offensivo in tre giorni, ma i fuochi di sbarramento hanno inchiodato implacabilmente sul posto le truppe di assalto ed hanno mandato a vuoto i movimenti appena iniziati. Sembra del resto che la lotta riprenda a Verdun il carattere di violenza che aveva al principio della battaglia. L'artiglieria nemica bombardò furiosamente senza riposo la linea di difesa riconquistata da noi. Tuttavia le nostre batterie avanzate nelle nuove posizioni cominciano a controbattere con successo i pezzi tedeschi e a neutralizzare i loro sforzi distruttori. La risposta della nostra artiglieria è così energica che già numerosi cannoni tedeschi sono stati ridotti al silenzio. L'intenso bombardamento del nemico non è riuscito a scuotere la resistenza dei nostri soldati, i quali tengono fermo. Non solo, ma essi guadagnano ancora terreno, accentuando la loro azione convergente a ovest e a sud del forte di Vaux, il quale però non è stato attaccato direttamente di fronte. Si tratta di un'operazione di dettaglio, ma il suo successo è nondimeno significante. Se, malgrado l'evidente volontà del nemico di arrestare ad ogni costo il nostro progresso, noi continuiamo ad avanzare, abbiamo dunque la prova che ora noi siamo padroni della situazione su tutto il fronte. La riuscita delle operazioni non dipende più che dai mezzi materiali di cui disponiamo per effettuarla, e tali mezzi aumentano quotidianamente. La conclusione si impone da se stessa.

Viva lotta di artiglierie intorno a Douaumont

Parigi, 28, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme, cannoneggiamento intermittente. La lotta di artiglieria si mantiene vivissima a nord di Verdun, nella regione di Douaumont, in cui i francesi si sono brillantemente impadroniti a colpi di granate di una cava organizzata dai tedeschi a nord-est del forte di Douaumont. Ovunque altrove notte calma.

Esercito d'Oriente: *Il cattivo tempo continua. Niente da segnalare, eccetto un vivo cannoneggiamento nella regione della Cerna.*

Un grande combattimento aereo

Londra, 27, notte.

Il comunicato del generale Haig, delle ore 23.15, dice:

Violente pioggie continuarono nella giornata; i mortai da trincea e l'artiglieria tedesca furono attivi fra La Bassée, Hulluch e le vicinanze di Beaumont Hamel. Bombardammo le trincee nemiche a sud di Armentières. Ieri gli aviatori tedeschi manifestarono una insolita attività. Vi fu un combattimento aereo tra gran numero di velivoli da ambo le parti. Cinque tra essi sarebbero caduti durante questo combattimento, fra i quali due britannici. In un altro combattimento un aeroplano, incontrando una squadra di dieci velivoli tedeschi, li attaccò da solo e li disperse molto al di là delle linee tedesche.

I tedeschi avrebbero tolto dal fronte di Verdun una parte dei loro cannoni

Londra, 28, mattina.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* al Quartiere Generale francese, descrivendo la vittoria di Verdun di cui fu testimone, dice che il campo di battaglia della Somme rimane sempre il teatro principale dell'offensiva anglo-francese. Fino a che punto la nuova offensiva di Verdun si svilupperà? Quale è l'obbiettivo cui tende Joffre? Ecco le questioni che i giorni prossimi risolveranno. Le necessità manifestatesi sulla Somme e sugli altri fronti, avrebbero obbligato i tedeschi a togliere da Verdun una parte dei 2500 cannoni che in questo settore essi avevano nel giugno scorso e anche i loro effettivi sarebbero stati ridotti in proporzione. In questo caso, come già sulla Somme, i francesi potranno forse compiere qualche cosa di più che ciò che avevano sperato da principio. Comunque sia, nella giornata stessa in cui i tedeschi festeggiavano la presa di Costanza, gli alleati ricordavano ad essi bruscamente che il fronte definitivo è il fronte occidentale. Per formare nuove divisioni contro la Romania, un gran numero di divisioni tedesche in Francia erano diminuite di un reggimento ciascuna. E' questa una politica molto pericolosa, e se i francesi riusciranno a sviluppare ancora il loro successo di martedì, — scrive il corrispondente, — possiamo aspettarci la notizia che i tedeschi hanno di nuovo inviato truppe in gran fretta dall'estremo sud-est all'estremo nord-ovest.

Un battello francese affondato

Parigi, 27, notte.

Un comunicato del Ministero della marina riproduce il comunicato dell'Ammiragliato britannico circa il combattimento navale avvenuto nella notte dal 26 al 27 corrente e soggiunge: «Sulla via del ritorno cinque cacciatorpediniere tedeschi incontrarono due battelli da pesca francesi; uno di essi venne affondato; la maggior parte dell'equipaggio è stata salvata.

Un treno imperiale tedesco attaccato da areoplani alleati

Parigi, 28, sera.

L'«Agenzia Information» riceve da Zurigo in data 27: Mandano da Berlino che il treno imperiale è stato attaccato da una squadriglia di aviatori alleati. Un ingegnere che viaggiava sul treno è morto in seguito alle ferite riportate. Non si sa se sul treno viaggiasse il Kaiser, che doveva essere diretto da Berlino al Quartiere generale.

Nel secondo anniversario della battaglia dell'Yser

Le Havre, 28.

In occasione del secondo anniversario della battaglia dell'Yser, che sarà qui solennemente celebrato il 29 corr., il comandante Willy Breton rievoca quel periodo glorioso dell'esercito belga che ridotto a ottantamila uomini con appena quarantottomila fucili, sostenuto da soli trecentocinquanta cannoni da 75 mm. e ventiquattro mortai da 150 mm. con scarsissime disponibilità di munizioni, seppe tenere testa ad un esercito di centocinquantamila tedeschi, forte di almeno cinquecento cannoni, ricchissimo di munizioni e di truppe fresche ed allenate. La battaglia cominciò il 16 ottobre. Seimila fucilieri-marinai francesi senza cannoni sostenevano l'esercito belga che doveva difendere un fronte di 30 chilometri.

Il 18 ottobre lo sforzo tedesco si accentua davanti le teste di ponte di Nieuport e di Schoorbakke. Il 20 tutto il fronte dell'Yser è sottoposto ad un vivo bombardamento. Nieuport e Dixmude sono in fiamme. A Dixmude il nemico è respinto con perdite sanguinose. Con l'aiuto della cavalleria franco-inglese che opera dal lato di Roulers, i belgi restringono il loro fronte sui 20 chilometri dal mare a Saint Jacques Capelle. Contro le sei divisioni belghe decimate in cinque giorni di lotta i tedeschi lanciano sette divisioni complete e tutta la loro formidabile artiglieria.

La notte del 22, favorito dalla oscurità, il nemico riesce a passare il ponte di Tervaete e a spingersi verso est. L'ora è angosciosa e terribile ma con uno slancio di magnifica energia le truppe belghe disponibili su questo punto, pur subendo perdite gravi, riescono a stabilirsi sulla corda tesa fra le due estremità dell'anello nei fossati francesi. Essi lottano con ardore ammirevole ma sono sole. Il 23 ottobre la 42.a divisione francese si porta verso Nieuport per tentare una offensiva ed il Comando belga chiede rinforzi e occupa altre posizioni retrostanti. Intanto il nemico lancia quindici assalti vigorosi contro Dixmude senza riuscire a vincere l'ostinata resistenza dei soldati belgi, dei quali grande parte conta 72 ore di trincea. Il 25 ottobre tutta la 42.a divisione francese è riportata al centro e la situazione migliora leggermente.

Però nell'impossibilità di ricevere altri rinforzi e prossimo ad esaurire le munizioni, il Comando belga inizia le operazioni per inondare il terreno intorno all'Yser. Il 26 le truppe franco-belghe occupano la linea che da Nieuport va a Dixmude, costeggiando la ferrovia fino a Pervyse, e poi per Stuyvekenskerke raggiunge l'Yser al chilometro 16. Il 27 e il 28 passano un po' più calmi. Ma il 29 i tedeschi lanciano un bombardamento vivissimo, preludio di un nuovo formidabile attacco. Senonchè l'inondazione comincia a produrre i suoi effetti; essa procede lenta; i tedeschi, in principio non se ne accorgono ed insistono nei loro attacchi spingendosi fino a Ramscapelle. Quivi i resti di cinque battaglioni belgi e di due battaglioni francesi, il 31 ottobre, raccogliendo le loro ultime energie, riescono a scacciare il nemico da Ramscapelle. Ormai esso si sente perduto. Le acque insidiose salgono irresistibilmente. I tedeschi si ritirano precipitosamente dopo quindici giorni di combattimenti senza essere riusciti nei loro intenti che erano quelli di girare l'ala sinistra degli alleati e di raggiungere Calais.

Questa battaglia, durata 360 ore, è costata ai belgi più di 11.000 morti e dispersi e di 9000 feriti. Di tutto l'esercito non restano che embrioni di unità.

Grazie a questi sacrifici stoicamente consentiti il Belgio sbarrava per sempre ai tedeschi la strada della vittoria.

Nell'inverno con prodigi di energia, sostenuti da un magnifico morale, i belgi ricostituivano le unità sul fronte stesso così valorosamente difeso e che rimane inviolato.

I giornali tedeschi ed i successi francesi a Verdun

Zurigo, 27, notte.

Parlano poco di Verdun i giornali tedeschi. Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* narra che il 22 corrente vi furono 200 combattimenti aerei. Gli aviatori tedeschi fecero 500 voli. L'inviato scrive che i soldati francesi si battono molto bene. Anche il maggiore Moraht fa l'elogio dei francesi. «Ancora una volta — scrive — si rileva la verità delle parole del Friedjung: dalla guerra balzano fuori le energie nascoste delle razze e dei popoli. La nazione e l'esercito francese hanno dimostrato questa forza e questa energia». Il critico parla poi del successo francese e conclude: «Non vogliamo svalutare il successo francese innanzi a Verdun, ma i nostri bollettini dicono che i combattimenti continuano ed il successo dell'avversario può quindi trasformarsi ancora in uno scacco». Gli ultimi giorni di battaglia su quei campi non hanno però appagato le speranze del Moraht.

La Germania spende ogni mese per la guerra 2 miliardi e 187 milioni

Zurigo, 27, notte.

Si ha da Berlino: Al Reichstag, il segretario per gli esteri, Zimmermann, rispondendo ad una interrogazione di Schiffer, sulla confisca in Spagna per l'affondamento del piroscafo *Luis Vives*, carico di frutta, dichiarò che in risposta alla protesta che l'affondamento avvenne in regolare guerra di incrociatori. Poi, avendo l'ambasciatore di Spagna affermato che il suo paese sarebbe danneggiatissimo dalla fine di quel traffico, si stabilì di permettere il trasporto delle frutta, purchè l'Inghilterra permetta che eguali quantità siano trasportate anche in Germania. Sono ancora pendenti i negoziati in proposito.

Segue la breve discussione sulle proposte del gruppo socialista e dell'Unione socialista per la sospensione del processo e del carcere preventivo di Liebknecht durante la sessione.

Si passa poi alla discussione della domanda del nuovo credito di guerra di 12 miliardi. Il segretario di Stato per il Tesoro, Roedern, illustra. Dice che i crediti di guerra votati finora ascendono a 52 miliardi. Vanta i risultati dei prestiti di guerra, negando che siano dovuti alle anticipazioni delle Casse di prestito. Sostiene che il denaro affluisce alla Cassa di guerra, perchè si fanno pochi pagamenti all'estero. L'agricoltura e l'industria lavorano molto, e molto si risparmia. Dopo aver fatto raffronti tra le spese ed i crediti di guerra della Germania e dei Paesi avversari, dice che le spese mensili della Germania ascesero, negli ultimi mesi, causa il prolungamento del fronte in Transilvania e in Dobrugia, a 2 miliardi e 187 milioni. Conclude invitando ad accettare il credito.

Spahn, del Centro, dice che i crediti di guerra danno i mezzi di addurre una pace durevole e giustifica i gravi sacrifici.

Ebert, socialista, dice che le dichiarazioni degli uomini di Stato ed anche dei consiglieri dei Paesi nemici non rivelano propensione alla pace. «Essi vogliono costringere la Germania ad una pace [illegible] e morali. Perciò accordiamo i mezzi per proteggere la Germania contro la prepotenza nemica».

Bernstein, dell'Unione socialista, dice: «Avversari della guerra per principio, respingiamo i crediti».

Bassermann, nazionale liberale, propone che si esamini subito il progetto nelle tre letture, così il Reichstag dimostrerà la volontà di difendere il paese e di terminare vittoriosamente la guerra.

Il progetto è approvato. Votano contro i deputati dell'Unione socialista. Quindi si approva con 301 voti contro 31 la proposta che la Commissione del bilancio sia autorizzata a riunirsi per discutere la politica estera di guerra anche durante l'aggiornamento del Reichstag.

Un'altra protesta del Governo olandese

Parigi, 28 notte.

Il Governo olandese protestò presso il Governo tedesco contro la violazione della neutralità compiuta la settimana scorsa da uno Zeppelin.

I casi di Abissinia
I precedenti

Roma, 28, notte.

Il «Corriere d'Italia» pubblica alcune informazioni sugli avvenimenti abissini comunicati dal signor Gioachino Farina, che colà ha larghe relazioni personali. Tali informazioni risalgono a pochi giorni prima che si verificassero i noti avvenimenti. «Le notizie, giuntemi da Adis Abeba in data 21 settembre, ossia tre o quattro giorni prima della rivolta di Corte, — ha detto il signor Farina, — esprimono i seri timori e la preoccupazione che destava la situazione politica dell'Abissinia, che si sperava peraltro potersi ristabilire normale dopo l'insuccesso dell'attentato contro al ministro d'Italia nel maggio corrente anno. Un mio autorevole amico così mi scriveva: «Siamo in preda alla più viva apprensione per le voci che corrono circa la possibilità di gravi avvenimenti. Il console di Turchia ad Arrar, istigato in ogni maniera e secondato e sorretto dai ministri di Germania ed Austria, avrebbe indotto il giovane Imperatore Jasu ad abbandonare la religione copta per abbracciare il mussulmanesimo. Se ciò avvenisse effettivamente, le conseguenze sarebbero incalcolabili, sia nei riguardi della politica interna dell'Abissinia, sia nei rapporti dei due gruppi di belligeranti d'Europa. E' da notarsi che il Negus è obbligato dalla Costituzione a professare la religione copta. Quindi tale fatto darebbe luogo ad una violentissima ribellione del clero e dell'abuna, che sono potentissimi in tutte le regioni dell'Impero. E poi, quale situazione verrebbe a crearsi considerando la parte che prenderebbe il numeroso e potente elemento mussulmano di Arrar per sostenere i disegni dei turco-tedeschi?

«La seconda voce, che trova credito negli ambienti di Adis Abeba e che, se vera, scatenerebbe una guerra civile in tutta l'Abissinia, è quella secondo la quale Ligg Jasu avrebbe destinato il principe Tafari, attuale governatore di Arrar, a governatore di una remota regione del Kaffa, e ciò indottovi dagli stessi istigatori turco-tedeschi, i quali sanno benissimo che ostacolo formidabile ai loro disegni è appunto la presenza ad Arrar del principe Tafari, di cui conoscono la straordinaria potenza ed autorità. Si assicura che Tafari si sia sdegnosamente rifiutato di obbedire a tale ordine con minaccia di ribellarsi. Se fosse vero ciò, basterebbe che il potente figlio di Ras Makonnen alzasse un dito perchè il povero Jasu fosse irremediabilmente perduto, nonostante il valido aiuto militare che egli potrebbe ricevere da suo padre Ras Mikael, giacchè la popolarità del giovane principe è straordinaria in tutta l'Etiopia, sia per le proprie qualità personali sia per l'ascendente che deriva dal nome del padre.

«In quanto alle voci, più o meno attendibili, pubblicate intorno a Ligg Jasu, posso assicurare essere infondato che egli si fosse rivelato leggero ed effeminato. Sta il fatto che durante il suo breve esperimento sul trono di Etiopia diede prova di coraggio prendendo parte principale ad azioni guerresche e diede prova in più circostanze di sentimenti di giustizia».

Con successiva lettera in data 2 corr. dall'Arrar viene partecipato che due giorni prima della rivolta, Ligg Jasu, trovandosi appunto ad Arrar, fece visita al vicario apostolico di colà, interessandolo a trasmettere i suoi ossequi personali al Papa, a cui chiedeva la benedizione apostolica e si raccomandava alle sue preghiere. Nella stessa lettera è detto che in seguito allo scoppio della rivolta, le comunicazioni con l'interno erano interrotte.

Parole e gesta di Adler prima dell'uccisione di Stürgk
Quale sarà la sua condanna

Zurigo, 28 mattina.

Si ha da Vienna: L'uccisore del ministro Stürgk, Fritz Adler, fu condotto ieri nel carcere del Tribunale provinciale di Vienna. Il trasporto avvenne senza che il pubblico lo notasse e senza alcun incidente. L'«Arbeiter Zeitung» tenta sempre più di separarsi dall'attentatore. In un articolo intitolato: «Come si creano le leggende», il giornale nega che alla vigilia del fatto, nella radunata dei fiduciari del partito, l'Adler abbia pronunziato le note parole: «Se non sapete ciò che bisogna fare lo saprò ben io». Il giornale dice che non vi è nulla di vero in tutto ciò, tanto più che l'assemblea discusse solo questioni interne del partito.

Anche il «Vorwaerts», ritornando sulla uccisione di Stürgk, dice che, benchè la stampa abbia messo in relazione il gesto di Adler col divieto dell'assemblea socialista, è certo che Fritz Adler non pensò mai la convocazione del Parlamento. Egli desiderava che il Parlamento riprendesse i suoi lavori solo per potere fare dimostrazioni in favore delle sue domande, non per amore del Parlamento stesso.

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Vienna che, nell'appartamento di Adler, sono state compiute più perquisizioni, ma senza risultato alcuno. Lunedì sera l'uccisore del conte Stürgk fu interrogato di nuovo; ma egli persiste a dichiararsi tutt'altro che pentito della sua azione. Il capo della polizia, Stukart, il quale assisteva a tale interrogatorio, s'è preso la premura di dichiarare ad un corrispondente dell'*Ujsag*, giornale ungherese, ciò che segue: «Adler ha una calma sorprendente, nulla lo preoccupa, nè la sorte che gli è riserbata, nè le conseguenze che il suo atto può avere per suo padre. E' un esaltato e, certamente, ha agito senza l'aiuto d'un complice. Egli sarà probabilmente condannato ad essere impiccato, poichè io non vedo alcuna circostanza attenuante al suo delitto. E nessuno crede, d'altra parte, ch'egli sia sano di mente».

Il processo Adler rinviato?

Parigi, 28, sera.

L'«Agenzia Radio» riceve da Amsterdam: Mandano da Vienna che il processo Adler sarà probabilmente rinviato dopo la guerra per la tema che lo svolgimento dell'importante causa possa provocare disordini.

Una donna ventisettenne condannata a morte dal Tribunale di guerra di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Il Consiglio di guerra di Parigi ha condannato la modista Rosa Franciliard, ventisettenne, di Grenoble, alla pena capitale per alto tradimento. Il processo si è svolto a porte chiuse. L'accusata è risultata colpevole di essere stata in rapporto con un agente di spionaggio tedesco in Isvizzera a cui forniva informazioni sulla partenza delle truppe ed i numeri dei reggimenti e simili. E' questa la prima donna condannata per spionaggio dal Consiglio di guerra di Parigi. Un'altra condanna capitale, contro una donna, era però stata pronunciata a Marsiglia, come si ricorderà, pochi giorni or sono.

D. R.

Le prepotenze dei turco-tedeschi in Terrasanta

Pietrogrado, 27.

Secondo notizie da Gerusalemme tutti gli edifici della comunità ortodossa della Palestina a Gerusalemme e in altre località della Palestina furono, negli ultimi tempi, utilizzati come caserme per le truppe turco-tedesche che non tennero assolutamente alcun conto del carattere religioso della Terra Santa.

Bollettino Militare

Roma, 28, sera.

Il Bollettino Militare reca le seguenti:

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Canton sergente 4 alpini promosso per merito di guerra al grado di sottotenente complemento fanteria. Promozioni confermate: Maggiori fanteria promossi tenenti colonnelli: Pecorini 78 fant.; Ginocchio 73 id.; Rossi 1 granatieri. Capitano fanteria promosso maggiore: Gesualdi dep. fanteria Aquila.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Losito distr. Bari dep. Taranto dest. 20 fant.; Marconi id. Verona 8 alpini id. 8 alpini.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Ezzetti distr. Perugia dep. Mantova dest. 72 fant.; Camosso dep. Brescia dest. 77 fanteria; Eboli dep. Chieti dest. fant. Chieti; Grasso distr. Bologna dep. Reggio Emilia dest. dep. fant. Siena; Sala tenente fant. 8 batt. bersaglieri ciclisti, revocata e considerata come non avvenuta la promozione ad anzianità a tenente del detto ufficiale, confermata promozione provvisoria per merito di guerra al grado di tenente fanteria effettuata dal Comando supremo con suo decreto 7 novembre 1915; Garzola tenente 63 fant. revocata e considerata come non avvenuta la promozione ad anzianità a tenente di complemento di fanteria, confermata la nomina per merito di guerra a sottotenente in servizio attivo permanente effettuato dal Comando supremo con decreto 31 agosto 1916 promosso tenente ad anzianità; Selbregondi maggiore fanteria M. T. Bergamo 5 alpini revocata e considerata come non avvenuta decreto luogotenenziale 13 aprile 1916 nella parte riguardante la promozione al grado di maggiore del contro indicato ufficiale ed è confermata la promozione provvisoria per merito di guerra al grado di maggiore di M. T. nell'arma stessa effettuata dal Comando supremo con suo decreto 26 marzo 1916; Beretta sottotenente M. T. Firenze distr. Firenze confermata promozione provvisoria per merito di guerra al grado di tenente M. T. nell'arma stessa effettuata dal Comando supremo dell'esercito con decreto 7 ottobre 1916.

Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento: Varini 78 fant. Bacchi maresciallo 77 fant. nominato sottotenente servizio attivo permanente. Sottotenente di complemento di fanteria promosso tenente: Urli 8 alpini.

Promozioni straordinarie nei gradi di sott'ufficiali e truppa.

Maresciallo promosso maresciallo capo: Casiurdo alpini. Sergenti maggiori promossi marescialli: Durante fant.; Valenti art. Sergenti promossi sergenti maggiori: Peralanti, fant.; Recanati id.; Didotti id.; Crociani id.; Mosnardi id. Caporali maggiori promossi sergenti: Andreoni fant.; Broccia id.; Rossi id.; Giannetti id.; Talamuffi, Mazzucchelli id.; D'Innocenti id.; Florio id.; Fiorelli id. Carabiniere promosso vice-brigadiere: Rizzo.

Caporali promossi sergenti: Griotti fanteria; Cimbaro id.; Lucquo id.; Mannucci id.; Morelli id.; Di Pillo id.; Busetti id.; Pozzi id.; Olivieri id.; Catania id.; Di Marzio id.; Pasqua id.; Ceruti id.; Biagini id. Caporali promossi caporali maggiori: Schiavo fant.; Gallo id.; Bonelli id.; Barbonaglia art. camp. Soldati promossi caporali: Petrini fant.; Giacomini id.; Senati id.; Travaglino id.; Serbili id.; Discepoli id. Epifani id. Guardie di finanza promosse appuntati di seconda classe: Cirillo, Pirro, Todaforti, Nausa.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale. — Fiorone maggior generale cessa essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.

Vacchelli tenente colonnello capo divisione Ministero guerra (incaricato) promosso colonnello continuando detto incarico; Galleis maggiore promosso tenente colonnello.

Arma carabinieri. — Duprè, tenente colonnello Legione Palermo, trasferito a disposizione Legione Messina — Fontana, id. id. Napoli, Divisione id. Napoli interna, Legione Napoli — Palizzolo id. Bastione id. id. Firenze, id. Legione allievi — Franchi, id. id. id. Roma, id. Divisione Roma interna, Legione Roma — De Marchi, maggiore, id. Catanzaro, id. a disposizione Legione Catanzaro — Baraccini, id. id. Milano, id. Divisione Brescia, Legione Milano — Reggio, id. a disposizione Legione Roma, id. id. Porto Maurizio, id. Genova Aquila, id. Ancona — Rudice, id. Torino, id. id. Roma esterna 1, id. Roma — Sanna, id. id. Napoli, id. id. Lucca, id. Firenze — Guerri, id. id. Verona, id. id. Treviso, id. Verona — Lazzi, primo capitano, id. Napoli, id. a disposizione Legione Roma — Giovenale, capitano, id. Ancona, id. id. Bari — Battio, id. id. Milano, id. id. Bari — Cerica, id. id. Napoli, id. id. Roma — Camino, id. id. Milano, id. compagnia Brescia interna, Legione Milano — Manfredi, id. id. Ancona, id. id. Barletta, id. Bari — Borgini, id. addetto Comando generale dell'Arma, id. a disposizione Legione Roma — Castellaneta, tenente id. Milano, id. id. id. Milano — Burocchi, id. id. Milano, id. id. id. Milano — Tani, id. id. Roma, id. Legione allievi — Torossi, id. id. allievi, id. Tenenza Ferrara, Legione Bologna — Delfino, id. id. allievo id. id. Torino, id. Ancona — Tascone, id. id. allievi, id. id. Como, id. Milano — Iurscus, id. id. allievi, id. id. Terni, id. Roma — Bonelli, id. id. Firenze, id. Legione allievi — Cavallini, id. id. allievi, id. Tenenza Borgomanero, Legione Milano — Boschetti, id. id. allievi, id. id. Perugia, id. Roma — Anceschi, id. id. Messina, id. Legione allievi — Alsonatti, id. id. allievi, id. Comando generale dell'Arma — Magnone San Lio, id. allievi, id. Tenenza Castrovillari, Legione Catanzaro — D'Agostino, sottotenente, destinato Tenenza Villa San Giovanni, id. Catanzaro.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma dei carabinieri reali cessano di essere a disposizione del Ministero della Guerra e sono destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: Tua, tenente colonnello destinato a disposizione legione Genova; Rodda, id. id. id. Catanzaro; Bellosi id. id. divisione Verona legione Verona: Merlo id. id. 11, Palermo interna id. Palermo; Parenti id. id. id. Milano interna id. Milano; Amici id. id. id. Messina interna id. Messina; Lapi id. id. id. Ancona id. Ancona; Baldi, id. id. id. Catanzaro id. Catanzaro; Grosselli, id. id. id. Salerno id. Napoli; Rocco id. id. id. Firenze interna id. Firenze.

Arma di fanteria. — Masenza, tenente in aspettativa a Lecce, richiamato in servizio 64 fanteria; Pivato, maggiore deposito 7 bersaglieri, destinato 22 fanteria; Paleologo, primo capitano in aspettativa a Reggio Calabria, richiamato in servizio al 20 fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa e sono contemporaneamente richiamati in servizio con la destinazione a fianco di ciascuno indicata: Pollari Laurici, maggiore deposito fanteria Ivrea, destinato deposito 51 fanteria; Tomaselli, id. id. id. Modena id. deposito 91 fanteria; Abbone, capitano 7 bersaglieri, destinato deposito 7 bersaglieri; Dagnino, maggiore in aspettativa a Bologna, destinato deposito fanteria e comandato divisione territoriale Bologna; [illegible] capitano id. a Mondovì, id. id. 10 id.; Valmagia, id. id. Ancona id. id. 38 id.; Buccarelli, capitano deposito 51 fanteria, cessa dalla contro indicata posizione e destinato 51 fanteria; Beltraghi, id. in aspettativa a Pesaro, richiamato in servizio deposito 24 fanteria; Manzo, sottotenente 32 fanteria, promosso tenente continuando nell'attuale destinazione.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Donelli 34 fanteria; Calnitano 26; Bossano deposito 51 fanteria; Porcari, deposito fanteria Perugia; Fermi 10 fanteria; Moretino 19 fanteria; Arvat 3 alpini; Cappelletti 68 fanteria; Frossoni 7 alpini; Toschi 7 fanteria; Stecchino in aspettativa; Bono, 9 bersaglieri; Cicioni 12 fanteria; Giovanella 87; Cotta 1 bersaglieri; Greco 16 fanteria; Viani 65; Anselmi 26; Deholtz 9 bersaglieri comandato Corpo aeronautico battaglione Scuole aviatori; Lo Bue deposito fanteria Palermo; Benvenuti, 7 fanteria; Lo Russo, 62; Campoccio, deposito fanteria Bologna; Maricondi 91 fanteria; Cristiani, deposito fanteria Belluno; Villasanta, id. 45 id.; Totera 53 fanteria; Longo, 34; Amato 65, Rota 92; Scorzari 2; Peri 42; Madeddu, deposito fanteria Ancona; Petrellio 16 fanteria; Infante 58; Iaia 47; Ferro 7 alpini; Faluani, 9 bersaglieri; Biliotti, 87 fanteria; Brusani, dep. fant. Pisa; Rignani id. id. Parma; Pandolfi, 21 fanteria; All, dep. fant. Piacenza; Anzaino 54 fanteria; Forliveri, dep. fanteria Massa; Canci, 56 fanteria; Bassano, sottotenente deposito 51 fanteria, cessa dalla controindicata posizione ed è destinato 51 fant.

Terzatoidi, tenente colonnello, 4 bersaglieri, destinato dep. fant. Aquila; Pierozzi, id. id. dep. fant. Como, id. 78 fant.; Forzoni id. id. dep. fant. Modena, id. id. id. Catanzaro; Bolla id. id. id. Perugia id. id. Roma; Silvestre id. id. 78 fant. id. id. Palermo; Donizzelli id. id. 43 id. id. Bersaglieri Bologna; Balocco id. id. 13 id. id. fant. Catania; Gilardi id. id. deposito fant. Trapani id. 10 fant.; Trionfi id. id. 93 fant. id. 36; Ricco, maggiore 21 fant. id. 73; Re id. 4 id. 76; Melis id. Scuola militare, id. 14; Storelli id. dep. fant. Lecce id. dep. Mossa; Conte id. 4 fant. id. 5 id.; Ranzi id. deposito fant. Genova id. 8 bers.; Ponzo id. 3 fant. id. 4 fant.; Laurentani id. deposito fant. Aquila id. 13; Franza id. 1.o granatieri, comandato distretto militare Taranto; Vetromile, capitano dep. fant. Torino id. dep. fant. Palermo; Pederzini id. id. Potenza id. id. Pisa; Angeloni id. 12 bers. id. 76 fant.; Chilli id. 27 fant. id. 47; Pelosi id. deposito fant. Livorno id. 60; Ganzaluppi id. id. Torino id. 50; Yannucelly id. stabilimenti militari Pena id. dep. fant. Verona; Moretti id. 11 bersaglieri, id. id. id. Savona; Marconi id. 2 id. id. id.; Somma id. 84 fant. id. dep. fant. Arezzo; Appellius id. deposito fant. Massa id. 77 fant.; Galvi id. 62 fant. id. dep. fant. Verona; Gallo id. 76 id. id. id.; Genoro id. deposito fant. Catania, id. 10 bersaglieri; Principallo id. 27 fant. id. dep. fant. Verona; Passoni id. 5 id. 9 fant.; Tirale id. deposito fant. Ancona id. deposito fant. Brescia; Romiti, id. 25 fant. id. 76 fant.; Bianchi id. 6 bers. id. dep. bers. Torino; D'Aquila id. Stabilimenti militari Pena id. id. fant. Palermo; De Salvo id. dep. fant. Catanzaro id. 38 fant.; De Guida id. 77 fant. id. 4; Romano id. 71 id. 33; Nicoletto id. 11 dep. fanteria, Siena; Gaddi, capitano dep. fant. Potenza, comandato 62 fant.; Pilleri id. 71 fant. id. 62; Comardella id. 14 id. 21; Gentile id. 18 id. dep. fant. Chieti; Fongoli id. 6 granatieri id. 331 fant.; Ottieri id. 66 fant. id. 1 granatieri; De Angelis id. 1 granatieri id. 2; Leone id. 90 fant. id. 8 fant.; De Cristofaro id. Scuola militare id. 3; Ciociari id. Stabilimenti militari Pena id. 5; Vallauri id. 37 fant. id. 4; Capizzi id. 5 id. deposito fant. Napoli; Lodi id. deposito fant. Macerata id. 75 fant.; Fagioli id. 26 fant. id. 8 alpini; Raggio id. 63 id. 50 fant.; Angioi id. 45 id. deposito fant. Ancona; Rucco id. dep. fanteria (comandato Ministero Guerra) cessa di essere comandato come contro; Rapino id. 40 fant., comandato distretto militare Taranto; Villani, tenente 83 fant. id. 70 fant.; Bellacera id. 4 bers. id. 7 battaglione bers.; Barrico id. 78 fant. id. dep. fant. Salerno; Botto id. deposito fant. Trapani id. id. Napoli; Capigatti id. 70 fant. id. id. Siena; Garbarri id. 18 id. 78 fant.; D'Aliola id. 22 id. dep. fant. Caserta; Negro id. 42 id. 22 fant.; Proietti id. 5 bers. id. dep. bers. Brescia; Sbacchi id. 25 fant. id. 9 fant.; De Santis id. 83 id. 15; Corio id. dep. fant. Livorno id. 86; Paci id. id. id. Livorno id. 83; Angeletti id. id. id.; Osteri id. deposito fant. Aquila; Casino, sottotenente 91 id. id. 8 fant.; Cimino id. 73 id. 34; Danino id. 91 id. 34; Spalla id. maestro direttore di banda 56 id. id. 37.

Arma di cavalleria. — I seguenti sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti nell'arma stessa, continuando nell'attuale destinazione o servizio: Catanoso regg. cavalleggeri di Lodi; Melin regg. cavalleggeri di Palermo; Priore reggimento cavalleggeri di Foggia; Olivieri id. id. di Vicenza; Mathis id. lancieri di Firenze.

Furiani primo capitano a disposizione (comandato deposito allevamento cavalli di Portovecchio) vice-direttore cessa di essere comandato come contro ed è comandato deposito allevamento cavalli Persano capo sezione Palermo; Piotti id. id. id. Persano vice-direttore id. id. id. ed è comandato deposito allevamento cavalli Portovecchio vice-direttore; Coralni capitano deposito allevamento cavalli di Grosseto trasferito deposito allevamento cavalli Persano vice-direttore; Giriodi di Monastero id. F. O. (comandato reggimento lancieri di Mantova) cessa di essere F. O. e comandato come contro ed è destinato reggimento lancieri di Novara continuando nell'attuale servizio di mobilitazione; Cardassi id. reggimento cavalleggeri di Alessandria comandato deposito scuola bombardieri; Rocco id. id. id. di Alessandria (comandato 30 artiglieria campagna) cessa di essere comandato come contro.

Arma di Artiglieria. — I seguenti tenenti colonnelli di Stato Maggiore sono promossi al grado di colonnello: Federico, Bollati, Rolandi Ricci, Tommesi, Perelli, Tornar maggiore 1.o artiglieria è promosso tenente colonnello.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con la stessa destinazione: Montuori, 20 art. da campagna; Cristiani 5 id. id.; Barresi 28 artiglieria da campagna; Contino 36 id. id.; Massa 13 id. id.; Volpe 16 id. id.; Cacciatore 2 id. id.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con la stessa destinazione: Laquaniti, artiglieria, Caserta; Ananio id. 24.o artiglieria camp.; Rizzani id. 10 id. fort.; Perulli, capitano 26 art. campagna è collocato a disposizione Ministero Colonie; Moretti id. 20 art. da campagna id. id.; Ravenni id. 10 art. fort. id. id.; Gucci, maggiore, direzione art. Torino, è trasferito 5 art. camp.; Banti id. Venezia id. Direzione artiglieria Bologna; Galbiati id. 29 art. camp. 1 art. pesante campale; Ferrari 23 id. id. 1 art. pesante campale; La Paglia id. 36 art. campagna id. 1 art. pesante camp.; Lugli id. 8 art. fortezza id. direz. art. Bologna; De Feo id. 12 id. camp. id. 1 art. pesante campale; Cresso id. 15 id. id. 1 id.; Monili id. 20 id. id. 1 id.; Poili id. 16 id. id. 1 id.; Pirri tenente 1 art. pesante campale id. Accademia militare; Spinola 9 id. campagna id. id.

Bollettino Giudiziario

Roma, 28, notte.

Il *Bollettino Giudiziario* reca: E' caduto sul campo dell'onore combattendo per la Patria, Barletta Vito, aggiunto di cancelleria della Corte d'Appello di Venezia, quale caporale di fanteria.

Magistratura — Cristiani comm. Vincenzo, avvocato generale presso la Corte d'Appello di Torino, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma — Barberi, avuto i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del terzo mandamento di Torino per il triennio 1916-1918.

Cancellerie. — Frangoni, cancelliere della sezione del tribunale di Biella, è nominato cancelliere del tribunale di Crema — De Benedetti, cancelliere della sezione del tribunale di Torino, è nominato sostituto segretario della Procura Generale della Corte d'Appello di Torino — Porta, sostituto segretario della Procura Generale della Corte d'Appello di Torino, è nominato cancelliere della sezione del tribunale di Torino.

Culto. — E' stata autorizzata la concessione del Regio Placet alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Cosano è stato conferito il canonicato primiceriale nel Capitolo cattedrale di Pinerolo.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica la seguente circolare relativa alle ferie giudiziarie diretta dal ministro di Grazia, Giustizia e Culti, onorevole Sacchi, ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'Appello del Regno.

«Con la circolare 22 maggio u. s., inserita nel n. 22 del *Bollettino Ufficiale* del corrente anno, si determinò il rinvio dell'applicazione della legge 30 marzo 1916, N. 360, sulle ferie giudiziarie in ordine anche ad avviso di molte autorità giudiziarie e di molti Consigli forensi. Motivo principale di siffatta determinazione fu la necessità di preparare le norme per l'attuazione della legge stessa, voluta dal suo articolo 5, norme di non facile e di complessa elaborazione. Tale compito fu affidato alla Commissione già incaricata della preparazione del testo unico di tutte le leggi sull'ordinamento giudiziario, ma essa, che pure si accinse al lavoro con la massima alacrità, non ancora ha potuto espletare il suo mandato. Da ciò la necessità di un ulteriore rinvio dell'attuazione della legge; e devo comunicare perciò alle SS. LL. Ill.me che il prossimo anno giudiziario dovrà rimanere regolato dall'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, avendo però principio col 5 novembre p. v., in conformità della legge 2 luglio 1912, N. 680, salvo al Governo di provvedere in seguito, secondo le esigenze all'attuazione del nuovo sistema feriale».

Combattenti decorati

Casale Monf., 28.

Al sold. di compl. dei bersaglieri Parodi Francesco, concittadino, è stata concessa la medaglia d'argento, perchè dopo di aver personalmente riconosciuto che nel reticolato nemico esisteva uno stretto varco per il quale era possibile lanciarsi all'assalto della trincea avversaria, irrompeva col proprio reparto verso tale posizione e, sebbene fatto segno ad intenso fuoco, persisteva nella lotta dando bell'esempio di alto spirito militare.

Cronaca Cittadina

Le due giornate del Crisantemo

L'appello dell'Associazione della Stampa e del Sindacato dei corrispondenti per il crisantemo a beneficio della Croce Rossa si rivolge a tutti i torinesi, ai signori ed al popolo, ai fedeli della preghiera e ai non credenti, chè tutti i cittadini devono ora sentirsi associati nella religione della patria, alle opere buone della carità civile. E nella religione della patria combattente oggi si rawiva il culto dei morti, la pietà dei sepolcri. Dormono lontano i soldati caduti, sepolti in poca terra smossa sul margine della battaglia, tra i fremiti della guerra incessante; ma su ognuno di essi ha il pianto inconsolabile dei famigliari, della madre, della sposa, dei figli, dei genitori, tutti ad un modo appartengono alla grande famiglia italiana, alla gloria e alla gratitudine della Nazione: i parenti ne portano il lutto, la patria ne custodisce la memoria, nell'immateriale Pantheon del suo gran cuore, con geloso amore, con riverente orgoglio.

Ora si tratta di esprimere questo amore e questo orgoglio — nelle due giornate che la tradizione cristiana consacra alla cura delle tombe — in tal forma gentile che dia anche un pratico risultato di bene. Come meglio onorare la memoria dei soldati caduti se non aiutando l'opera santa di assistenza ai combattenti feriti o ammalati? Il mesto fiore che forse fa men duro il sonno della morte nelle urne confortate di pianto, sarà questa volta, per l'iniziativa della stampa, anche il fiore della carità e della solidarietà nazionale, della fede nel compimento dei doveri civili. E se mercoledì e giovedì, il giorno dei Santi e il giorno dei Morti, ogni cittadino torinese prenderà il crisantemo della Croce Rossa, raccoglieremo un beneficio cospicuo, che costituirà una nuova benemerenza di Torino.

I giornalisti torinesi, che ricordano il buon successo della loro vendita del «ghi» a Capodanno, si ripromettono dalla nuova iniziativa del crisantemo un risultato anche maggiore: era quello, infatti, il ramoscello della letizia, della mensa imbandita, della mezzanotte gioconda, a cui ben pochi potevano accostarsi: questo, invece, è il fiore della pietà e del raccoglimento, della fede e del ricordo, e tutti, anche i più poveri, sono usi ad acquistarlo per le tombe dei propri defunti. Saranno dunque migliaia e migliaia i crisantemi che si venderanno mercoledì e giovedì per la Croce Rossa, e molte le migliaia di lire che i giornalisti conteranno nelle cassette delle oblazioni.

Intanto essi rivolgono un invito ai fiorai torinesi: mandino quanti più crisantemi possono per accrescere il mazzo colossale che si prepara nel ridotto del teatro Regio per la benefica vendita. Ogni offerta sarà gradita e verrà segnalata alla cittadinanza.

***

L'Associazione della Stampa e il Sindacato corrispondenti comunicano:

Per la vendita dei benefici crisantemi della Croce Rossa nelle giornate del 1.o e 2 novembre il Comitato organizzatore ha disposto due posti di distribuzione, l'uno nell'atrio del teatro Regio — gentilmente concesso dal Municipio — e l'altro in corso Regina Margherita, angolo via Ponte Rossini. In ambedue i posti attenderanno alla distribuzione ed ai rifornimenti diversi soci dell'Associazione della Stampa e del Sindacato Corrispondenti. Le signorine le quali si sono offerte gentilmente per la vendita dovranno trovarsi mercoledì 1.o, alle ore 9, provviste della rispettiva tessera di riconoscimento nell'atrio del teatro Regio. Ricordiamo che per le più zelanti il Comitato mette a disposizione venti artistiche medaglie d'argento con dicitura e coll'emblema della Croce Rossa in favore delle quale delle signorine si saranno così nobilmente prestate. L'appello lanciato dai giornalisti per l'invio gentile di crisantemi da porre in vendita è stato raccolto dalle famiglie Cauvin e Pomba, le quali hanno provvisto cospicui invii di crisantemi. Ed altro notevole dono è stato fatto da un noto floricultore cittadino, il signor Giorgio Bosio, il quale invierà una grossa partita di crisantemi giganti, di varietà finissime, i quali per il loro pregio specialissimo saranno venduti direttamente nei due luoghi di rifornimento suddetti ove saranno disposti in mostra per gli eventuali acquirenti.

Il Comitato avverte che sarà grato a chiunque invierà crisantemi in dono nella giornata di martedì 31 nell'atrio del teatro Regio. Rinnoviamo l'appello perchè, come in occasione della benefica vendita del ghi di fine d'anno, la cittadinanza acquisti il Crisantemo della Croce Rossa nelle due prossime mestissime ricorrenze. Nei giorni sacri ai Santi ed ai Morti, il Crisantemo messo in vendita a beneficio della più nobile istituzione nostra dovrà ornare non solamente le tombe e gli altari. Ornino le case nostre, i nostri negozi, i nostri uffici, con questi suggestivi e delicati fiori autunnali. Sono nobili e belli come la bandiera della patria!

Il corteo alle tombe dei soldati

Com'è noto, l'Unione Liberale Monarchica, anche a complemento della iniziativa giornalistica del crisantemo, si è fatta iniziatrice di un pellegrinaggio alle tombe dei soldati che, feriti in guerra, morirono negli ospedali nostri territoriali e furono sepolti nel nostro cimitero. Il corteo partirà alle ore 14 di mercoledì da piazza Castello. Il generale Chiarla, comandante la divisione di Torino, ha diramato una circolare a tutti i Comandi dipendenti perchè ogni reparto mandi una sua rappresentanza di ufficiali e di militari di truppa al mesto pellegrinaggio. Sarà dunque, questa, una manifestazione solenne dell'esercito e del popolo di Torino.

Le adesioni delle Associazioni e dei Sodalizi torinesi giungono numerose:

I Consigli direttivi dell'*Associazione della Stampa* e del *Sindacato Corrispondenti*, invitano i loro soci ad intervenire numerosi al corteo.

La Società *l'Esercito* invita i soci a trovarsi mercoledì 1.o novembre alla sede sociale alle ore 13,30.

La *Dante Alighieri* dà pure convegno ai suoi soci in piazza Castello alle ore 14.

I Soci dell'Unione Liberale Monarchica sono vivamente pregati di voler prendere parte alla patriottica manifestazione in onore dei gloriosi caduti per la grandezza della Patria. Il ritrovo è fissato nella Sede Sociale per le ore 13,45 precise di mercoledì, 1.o novembre prossimo venturo.

***

L'ufficio dello stato civile avverte che in occasione del pellegrinaggio patriottico, indetto per mercoledì 1.o novembre dall'Unione Liberale Monarchica, alle tombe dei caduti per la patria, per misura d'ordine, verrà sospeso in detto giorno l'accesso alla quinta ampliazione del cimitero generale dalle ore 13,30 sino all'arrivo del corteo.

La Duchessa di Genova all'Ospedale Isabella

Iermattina la Duchessa di Genova si è recata a visitare l'ospedale militare di riserva, sito nell'Istituto Isabella. Erano a ricevere la Principessa, il direttore colonnello medico Buronzo, l'aiutante maggiore tenente Cesare Giordanengo, il medico di guardia tenente Bima, che è insignito di due ricompense al valore, il prof. Oliva, capo-reparto della chirurgia, il dott. tenente Mosso, il capitano Brovelli, il prof. Seymondi, il prof. Valvassori. Dopo avere visitate tutte le corsie, con parole di conforto e di incoraggiamento ai feriti, Sua Altezza, vivamente soddisfatta della organizzazione dell'ospedale, fece le più vive congratulazioni al direttore colonnello Buronzo ed ai medici, che con grande amore, con zelo e dottrina, curano i nostri valorosi soldati.

L'ambasciatore Tittoni

Il senatore Tittoni nostro ambasciatore a Parigi, che si trova da alcune settimane a Santa Maria Ligure in riposo di convalescenza, è giunto nel pomeriggio a Torino per visitare un suo figlio ufficiale di aviazione nel battaglione di stanza nella nostra città. L'ambasciatore ha preso stanza al *Turin*.

L'on. Giolitti di ritorno a Cavour

L'on. Giolitti è ripartito ieri, alle ore 18,20, per Cavour.

La partenza del senatore Rivet

Il senatore Gustavo Rivet presidente della Lega franco-italiana, ha fatto ritorno ieri a Parigi. Alla stazione fu salutato dal console francese cav. Filippi, da diversi membri della colonia francese e da uno stuolo di amici.

La raccolta dei rottami di metallo

Tutti i giorni d'ora innanzi si riceveranno i rottami di ferro ed ogni altro metallo in via San Dalmazzo, num. 20.

Gli studenti sono pregati di portarvi tutti i loro contributi. Per opera loro deve essere formato rapidamente il secondo migliaio di quintali dei rottami che Torino offre alla Patria per un più intenso munizionamento e per una più rapida e piena vittoria. Furono già raccolti: rottami di ferro, Kg. 47.900; ghisa Kg. 11.900; latta Kg. 4800; ottone Kg. 1017; piombo Kg. 881; rame Kg. 444; bronzo Kg. 192. Totale Kg. 70.134.

Le prolunghe militari percorreranno nella settimana ventura i seguenti itinerari: *Venerdì, 3 novembre*: Via Lanfranchi, via Villa della Regina, Zona ex-Barriera di Casale, via Belfiore, Zona ex-Barriera di Nizza, Borgata Campidoglio e Martinetto e Cenisia, via Vigone e via Villafranca. — *Sabato, 4 novembre*: Vie Michelangelo, Petrarca e Foscolo, Borgate Vittoria, Montebianco, Monterosa e Cerenda.

Alle ore 17 d'oggi, nel salone di via Rossini, il prof. Bulferetti terrà l'annunciata conferenza: «In mezzo ai rottami metallici».

Il Concerto pro lana

Il concerto Pro Lana, datosi ieri sera nella sala dell'Istituto professionale, in via Rossini, ha richiamato numeroso ed elegante pubblico. Il programma alternava musica del settecento a musica nostra modernissima di Leoncavallo, di Giordano, Tofano e Colliou. Di ogni pezzo, assai accurata l'esecuzione. Furono applauditissimi la signorina Degrandi, al pianoforte, il violinista Flavio Testo, il buon soprano Lia Migliardi, il tenore Zanaboni. Una promettente concertista, pel garbo finissimo e per l'accuratezza dell'esecuzione, apparve la signorina Elena Marchisio, la quale eseguì al pianoforte musica dello Scarlatti, rendendone limpidamente tutta la classica limpidezza, ed un pezzo di Pick-Mangiagalli: *La danse d'Olaf*, una «colorita nebbietta musicale», che ebbe benissimo effetto. La concertista, come tutti gli altri artisti, fu calorosamente festeggiata. L'incasso della serata fu ottimo.

Per l'assistenza agli orfani dei contadini caduti in guerra

Indetta dal Prefetto, lunedì, alle ore 15, si terrà un'adunanza per prendere accordi circa la costituzione di un patronato provinciale di assistenza agli orfani dei contadini morti in guerra, a' termini del Decreto luogotenenziale. La riunione avrà luogo in una sala al primo piano del Regio Politecnico, in via Ospedale, 32, messa gentilmente a disposizione.

Torinese disperso

L'Ambasciata Italiana a Parigi ha comunicato al signor Cesare Unia, ora residente a Monaco (Principato), che suo figlio Armando Giuseppe, di Torino, della classe 1892, soldato di fanteria, «risulta gravemente ferito e disperso nel combattimento del 27 giugno al Monte Cimone, dopo di aver combattuto da valoroso per la maggior grandezza della Patria». Il giovane Unia era partito per il fronte con entusiasmo, facendo tutto il suo dovere; auguriamo che possa avverarsi la speranza di ritrovarlo vivo ancora.

Beneficenza

La Banca Italiana di Sconto ha offerto lire 1000 a favore dell'Asilo pei figli dei militari aperto in via Gaudia N. 9 dal consigliere Luigi Grassi, e L. 200 per il Banco di beneficenza allestito presso l'Asilo Monterosa a favore del Patronato scolastico A. Gabelli.

Lutto in famiglia

Dopo breve infermità è mancato ai vivi, nell'età di 53 anni, l'operaio Vecchio Luigi, da molti anni addetto al nostro Stabilimento Tipografico, in qualità di capo-macchinista. Era un ottimo uomo ed uno zelante lavoratore. La Direzione, la Redazione e gli appartenenti alla maestranza tutta della *Stampa*, esprimono alla famiglia sentite condoglianze per l'immatura perdita.

Per la sistemazione di Borsa

Elenco dei titoli da decurtare (art. 1 decreto legge 26 giugno 1916) e misure delle decurtazioni: a) Titoli dello Stato o da esso garantiti: nessuna decurtazione; b) Acconto dell'uno per cento per le seguenti obbligazioni: Meridionali austriache e Marmifere Carrara; c) Acconto del mezzo per cento per le seguenti obbligazioni: Tramvie Piacenza e Gas Roma; d) Acconto dell'uno e mezzo per cento per le seguenti azioni: Banco Roma, Acquedotto Pugliese, Bollano Cines, Kerka, Tramways Omnibus, Gas Roma, Sicula Imprese Elettriche; e) Acconto dell'uno per cento per le seguenti azioni: Valsacco, N. 8. Per titoli ancorchè ammessi a quotazione ufficiale ma non quotati in questo elenco, non è stato stabilito alcun acconto.

Un ottimo esempio della Banca Italiana di Sconto

La *Banca Italiana di Sconto*, in considerazione del rincaro generale dei viveri e dell'aumento di lavoro, imposto ai propri impiegati, in seguito al richiamo sotto le armi di molti colleghi, ha deliberato di *aumentare l'indennità già accordata al suo personale in occasioni precedenti*. Tali nuovi aumenti, che vanno dal 10 al 20 per cento, vennero accordati con decorrenza dal 1.o ottobre 1916, e le percentuali sono elevate oltre il 20 e fino al 30 per cento per le Filiali situate in zona di guerra. Con ciò la Banca Italiana di Sconto ha equamente considerato gli spostamenti del costo della vita, prodotti dalla guerra, i quali colpiscono più gravemente degli altri la classe degli impiegati. L'ottimo esempio troverà certo imitatori.

Studiate le lingue straniere

La *Scuola Lysis*, *Bogino*, 1, inizia col 3 novembre nuovi corsi di francese, inglese, russo, tedesco.

I Divertimenti

Ancora... Charlot!!... e...
La guerra degli Alleati in Oriente

Oggi ultimo giorno di tutto il programma che segna una settimana di *esauriti* pel *Cinema Italia*. Prevediamo quindi per oggi la ressa delle grandi occasioni e... garantiamo che *Charlot* farà del suo meglio per mandar via gli spettatori con tanto buonumore da renderne a chi non avrà avuto la felice idea di assistere alle sue *trovate* comicissime. Per domani è fissata l'attesissima *première*: *Tragedia di un Re*, capolavoro dell'*Aquila Film*.

CINEMA SPLENDOR
Oggi ultime della ROBINNE

nello splendido dramma: *La chiave dell'enigma* della *Casa Pathe*. Domani lunedì, prima rappresentazione del dramma di avventure: *Gli avventurieri*, interpreti *Mary Cleo*, *Tarlarini* e *Giovanni Pezzinga*. Si conferma l'andata in scena in settimana del meraviglioso lavoro: *Alsace*, interpretato dalla *Réjane*.

CINEMA VITTORIA
La scimmia se ne va!

Siamo alle ultime repliche della spettacolosa cinematografia interpretata da *Jack*, la scimmia sapiente. Oggi, domenica, è *l'ultimissimo giorno assoluto dell'improntabile piccola mimo*. I ritardatari sono avvisati.

"La cieca di Sorrento" al Teatro Torinese

fece accorrere ieri molto pubblico plaudente. La Direzione le ripeterà oggi e domani.

Vendita di zucchero

L'Intendenza di finanza comunica che il Ministero di agricoltura dispone che sino a che non siasi provveduto al rilascio delle licenze di cui all'art. 6 del decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916, N. 1332, i commercianti di zucchero all'ingrosso potranno rifornire i venditori al minuto e fabbricanti di cui allo stesso articolo, avvertendo che non siano somministrate quantità non conformi alle consuetudini al fine di evitare accaparramenti di prodotti.

Una seduta della Camera di Commercio

La Camera di Commercio terrà seduta pubblica martedì 31 ottobre, alle ore 15. All'ordine del giorno vi è una mozione del consigliere Ovazza sull'accantonamento degli utili dei sovraprofitti di guerra ed una mozione del consigliere Lombardi sull'ampliamento del porto di Genova.

Istituto Professionale Operaio

I corsi nelle varie Sezioni dell'Istituto professionale operaio avranno inizio col giorno 6 novembre. Le lezioni della Scuola diurna si terranno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ogni giorno feriale. Per rendere possibile a tutti gli operai di frequentare i Corsi professionali serali aventi sede nel fabbricato dell'Istituto professionale operaio in corso S. Maurizio, N. 8, le lezioni dei Corsi stessi cominceranno in quest'anno scolastico, alle ore 21 e termineranno alle ore 22,30. Nei corsi serali preparatori si seguirà però l'orario vigente negli anni passati; le lezioni cioè avranno principio alle ore 20,30 e dureranno sino alle 22,15.

Ai romeni che si trovano in Italia

Il console di Romania comunica che in virtù del decreto reale del 22 agosto è concessa una amnistia totale ai disertori. Per beneficiare del decreto essi devono presentarsi alle autorità consolari entro tre mesi dalla data del decreto.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale, alle ore 11 di oggi, domenica, darà concerto in piazza San Carlo col seguente programma: 1. Marcia, Ruwenzori, E. Carosio; 2. Sinfonia nel dramma «Cleopatra», L. Mancinelli; 3. Fantasia sull'opera «Gioconda», A. Ponchielli; 4. Fantasia sull'opera «Simon Boccanegra», G. Verdi; 5. Valzer «Les curieuses», E. Strobl.

Audace rapina a S. Francesco al Campo
Giovinetta legata ed imbavagliata

E' giunta sommaria notizia alla Questura di Torino di un'audace rapina commessa a San Francesco al Campo nella casa del negoziante Antonio Garisio. Alcuni malviventi, forse due, rimasti ancora sconosciuti sono penetrati l'altra mattina a scopo di furto mediante scalata nell'alloggio del Garisio e si accingevano a fare man bassa quando furono sorpresi dalla figlia del Garisio stesso, giovinetta quattordicenne, che era rimasta sola in casa. Gli malviventi le si gettarono addosso riuscendo facilmente ad imbavagliarla ed a legarle mani e piedi in modo che la poveretta non potesse dare alcun allarme nè scappare. Resi così perfettamente sicuri, si diedero a rovistare per la casa non riuscendo però a trovare che 110 lire che, naturalmente, asportarono. La giovane venne trovata più tardi da alcuni famigliari, slegata e confortata. All'infuori di molta paura non ha riportato alcuna violenza. I carabinieri di San Francesco stanno indagando e ad essi si è unito un funzionario, con agenti, della nostra Questura. Com'è facile immaginare nella tranquilla popolazione di San Francesco il fatto ha destato molta impressione.

Arresto di manovali ferroviari

Gli agenti di Pubblica Sicurezza del Commissariato compartimentale delle Ferrovie hanno sorpreso in flagrante e tratto in arresto allo scalo merci della stazione di Porta Nuova, certi Gennaro De Luise di Michele, capo-squadra ferroviario e Gioachino Caletti di Amilcare, manovale avventizio, i quali andavano da tempo commettendo furti di merci di cui avevano la custodia. Entrambi sono confessi. Nella loro abitazione fu sequestrata una buona parte della refurtiva.

Un salto di sedici metri

Il decoratore Russo Emilio, trentottenne, mentre lavorava ieri su una scala alta sedici metri nel cortile del Municipio, precipitò al suolo con sordo tonfo. Accorsero guardie e inservienti municipali, i quali avevano assistito al tragico salto ed il poveretto venne trasportato al San Giovanni, dove il dott. Volante gli prestò le cure del caso. Aveva riportato la frattura della gamba sinistra, ferite e contusioni al capo e ad un piede. Fu dichiarato guaribile in 30 giorni. La disgrazia sarebbe avvenuta per l'improvviso ripiegamento della scala.

Stato Civile di Torino

28 ottobre 1916.

NASCITE: 19, cioè maschi 5, femmine 14.

MATRIMONI: Aprelli Giuseppe con Nano Giovanna — Regalbo Luigi con Perino Angela ved. Rossi — Bero Sebastiano con Alliezano Maria ved. Falcolino — Cavaja Pietro con Gaspardi Carolina — Comparetti Pio con Cerutti Felicita — Dala Augusto con Blencat Maria — Badonone Giuseppe con Marchisio Cecilia — Faldella Antonio con Fareno Emilia — Gatto Giuseppe con Loreti Maria — Laurenti Vittorio con Motto Maria — Menet Giovanni con Rissone Clotilde — Sanacco Ottavio con Nano Teresa — Tempo Angelo con Giovanetti Maria — Trivero Antonio con Morello Carolina.

MORTI: Dusio Giovanni, d'anni 56, di Scurzolengo, panettiere.

Sclavone Leonardo, d'anni 25, di Torino, falegname, via Madama Cristina, 44 bis.

Carbone Rinaldo, d'anni 66, di Nervi, capor. sa o tant.

Gianetti Albina suor Elisabetta, d'anni 21, di Senago, religiosa.

Costanzo Anna, d'anni 28, di Demonte, cameriera.

Tolada Giovanni, d'anni 53, di San Germano Vercellese, operaio.

Geronna Felicita, d'anni 30, di Venaria Reale, sarta, corso Palestro, 3.

Ermelli Antonia, d'anni 78, di Farese, portinaia.

Tavella Giuseppe, d'anni 17, di Monasterolo Savigliano, falegname.

Bonanni Emilia, d'anni 21, di Isteglio, impiegata, via Governolo, 4.

Cazzaro Gaetano, d'anni 43, di Padova, operaio.

Borio Felice, d'anni 34, di Burolo Canavese, operaio.

Franchetti Baldassare, d'anni 25, di Locana, operaio.

Russo Adolfo, d'anni 31, di Parigi, operaio.

Bassoni Felice, d'anni 19, di Mantova, operaio.

Bruno Gioachino, d'anni 36, di San Mauro Torinese, lavandaio.

Giacometti Antonio, d'anni 29, di Massa Lombarda, soldato nei bersaglieri.

Ghiglieri Spirito, d'anni 71, di Torino, litografo.

Actero Caterina ved. Vaglienti, d'anni 61, di Carcegrasso, casalinga, corso Vercelli, 22.

Oddone Pasquale, d'anni 42, di Verrua Savoia, ambulante gas, via Madama Cristina, 80.

Bianciardi Maria, d'anni 66, di Mirabello, religiosa.

Desirello Giovanni, d'anni 51, di Vigone, decoratore.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 16. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Tacconi Felice, calzolaio, con Galliano Teresa — Sacchetti Arcangelo, ingegnere, con Ferrand Maria, agiata — Filippini Vittorio, maestro elementare, con Marina Camilla, ricamatrice — Lorato Pietro, ricevitore R. Lotto, con Fontana Francesca, impiegata — Bellia Angelo, modellatore, con Valletti Albina, operaia — Mirogila Ettore, fuochista, con Raimondo Teresa — Rinaldi Luigi, manovale, con Loiacono Teresa, operaia — Seja Giovanni, guardia daziaria, con Berta Paola, magliarista — Sismondini Ferdinando, fonditore, con Piovano Giuseppina — Gibaud Paolo, meccanico, con Frea Maria, sarta — Rossetto Luigi, carrettiere, con Pittavino Anna, giornaliera — Stramacchini Amerigo, maresciallo macchinista, con Gilardi Delfina — Lanotti Emilio, avvocato, con Ponzetta Margherita, agiata — Chiesa Francesco, meccanico, con Mora Eva, impiegata — Castagna Giovanni, operaio, con Ricchiardi Angela — Livadioni Martino, elettricista, con Marcellini Vittoria — Della Fave Gustavo, brigadiere guardie Finanza, con Guerrino Maria — Piovani Ugo, impiegato, con Paolina Antonietta — Batti Carlo, confettiere, con Zorzi Tonia Teresa, sarta — Ella Giovanni, meccanico, con Cortese Angela, sarta — Nocera Francesco, tipografo, con Trinchero Luigia detta Pierina, commessa — Granero Domenico, macellaio, con Bellora Luigia, sarta — Vinaldi Luigi, tranviere, con Merlino Maria, casalinga — Bonelli Giuseppe, meccanico, con Peruzzo Marcellina, cucitrice — Chierino Pietro, operaio, con Guglielmotti Maria ved. Rinaldo — Garella Severino, tornitore, con Furno Rosalia, cucitrice — Carbonati Enrico, meccanico, con Leva Carmela, cucitrice — Cristino Domenico, manovale, con Cornaglia Maddalena, cuoca — Tappari Andrea, operaio, con Segla Fiorenza, contadina — Conti Giuseppe, cameriere, con Fauro Enrichetta, fuochista — Bonelli Francesco, cuoco, con Bosio Maria, sarta — Venturetto Giuseppe, macellaio, con Cravino Carolina, sarta — Gambaudo Ferdinando, ufficiale postale, con Angelino Elena — Cariola Luigi, meccanico, con Rossi Adelaide — Zoppo Domenico, meccanico, con Zuccati Concetta, sarta — Colla Paolo, muratore, con Mosso Felicita ved. Pronco, operaia — Pompon Giulio, ragioniere, con Boni Palmira, agiata — Martino Emilio, parrucchiere, con Bertotti Barbara.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione lirica. — Ore 15,30: *Ernani*, di G. Verdi; Ore 21: *Manon*, di G. Puccini. — Ingresso L. 2,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia di Alfredo De Sanctis. — Ore 15,30: *Il fiore della scaldriglia*; Ore 20,30: *Robespierre*, dramma in 3 atti e 2 quadri, di V. Sardou — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia di operette Carlo Lombardo. — Ore 15,30: *Prestami tua moglie*, di R. Leoncavallo; Ore 21: *La Duchessa del Bal Tabarin*, di L. Bard. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 15,30: *I veri dolci*, di M. Leoni; Ore 20,45: *I Brut 'd giuun*. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 15,30 e 21: *Tre nemi par 'na fomna*; *Cima d' campagna*. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15,30 e 21: *Trieste, Turin, Trentin!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *La chiave dell'enigma*, protagonista *Gabrielle Robinne*.

CINEMA DELLE ALPI. — *Nell'Africa tenebrosa*.

«IRIS» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 a 21.

CAMBIO UFFICIALE

Domenica, 29 ottobre - Cambio giornaliero per gli adempimenti spec. alla lira 100 in fatti con certificati — Lire 124,04 — Cambio settimanale Lire 124,05.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 28 ottobre: Parigi 113,36 1/2 — Londra 31,50 1/2 — Svizzera 120,09 1/2 — New-York 6,62 — Dollaro Alto 6,70 1/2 — Lire oro 124,04.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	27	28		27	28
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 10	61 10	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	70 —	70 —	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Metropolitain	— —	410 —
Prest. franc. 5 0/0	90 —	— —	Allioni Suez	4480	4600
Tunisien	355 —	355 50	Thomson	405 —	441 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andalouse	403 —	405 50
» » 1900	77 25	77 75	Obblig. Lombarde	170 —	171 50
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	310 —	— —	Nord Espagne	414 50	— —
R. Egiziana 4 0/0	87 —	— —	Saragozza	414 50	414 —
R. Spagnuola est.	97 25	97 30	Ferro di Pietroburgo	115 —	111 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1767	1768
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	1500 —	— —
Portoghese nuova	61 —	60 25	Brasile 5 0/0	— —	— —
R. Russa 5 0/0	90 40	90 80	Gruppo trasvaalese	— —	— —
» » 5 0/0	86 —	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	— —	— —	Chartered	— —	14 75
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	De Beers	340 —	343 50
Rendita Turca	60 75	60 25	Ferreyra	41 —	41 —
Banca di Francia	3025	5025	Geduld	45 25	— —
Banca di Parigi	1096	1090	Goldfields	47 25	46 —
Credito Fondiario	700 —	700 —	Randfontein	— —	— —
Credito Lyonnais	1203	— —	Rand Mines	101 —	100 —
Banca Ottomana	— —	469 50	Cambio su Italia	90 —	89 —
			Chèques Londra	27 81	27 815

Cambi del 28 Ottobre 1916

Parigi — Denaro: chèque 113,30; versam. 113,37 — Lettera: chèque 113,39; versamento 113,35.

Londra — Denaro: chèque 31,36; versamento 31,51 — Lettera: chèque 31,00; versamento 31,61.

Svizzera — Denaro: chèque 120,80; versam. 120,45 — Lettera: chèque 120,60; versamento 120,60.

New-York — Denaro: chèque 6,61; versam. 6,61 — Lettera: chèque 6,64; versamento 6,66.

Oro: Denaro 125,25; lettera 125,75.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 Ottobre 1916

TORINO	3	40	55	17	5
BARI	9	64	24	42	48
FIRENZE	28	44	73	1	26
MILANO	83	39	20	44	42
NAPOLI	78	30	84	57	82
ROMA	36	58	48	60	16
PALERMO	82	66	29	52	54
VENEZIA	56	87	81	15	25

Stamane, alle ore 3, mancava all'affetto dei suoi cari e di tutto il personale della *Stampa*

VECCHIO LUIGI

d'anni 53

Angosciati, ne danno la triste notizia: la moglie TERESA nata RIGALDO, le figlie, il genero e parenti tutti.

Torino, 28 ottobre 1916. 1900

Il 25 ottobre, dopo lunga malattia, munita dei Sacramenti della Chiesa, decedeva la

CONTESSA

GÉRONIME VIALET DE MONTBEL

nata Baronessa Duverger de St. Thomas des Essarts

d'anni 79

Il figlio: Conte WILLIAM e consorte MARIE DE SEVERIN;

Le figlie: Contessa MARIE THÉRÈSE e consorte Cav. MICHELE FOLLIERI, Tenente-Colonnello;

Suor MARGUERITE, figlia della Carità;

I nipoti: RAOUL, brigadier e EMILE VIALET DE MONTBEL, maréchal de logis al fronte francese;

FRANÇOISE e HENRIETTE VIALET DE MONTBEL;

Baronessa MARIA RICH MUFFAT St. AMOUR DE CHANAZ e Ing. MARIO RICH; ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Montmélian (Savoia). 17290

Non si mandano speciali partecipazioni.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente nella bella età di 85 anni

Mondino Antonio

Ex-Albergatore

La moglie TERESA MARENGO con la nipote MARIA TERESA NEGRI e parenti tutti ne partecipano la dolorosa perdita.

Torino, 28 ottobre 1916.

La sepoltura avrà luogo lunedì 30 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Pietro Micca, N. 29.

(Pompe funebri Gesta)

Venerdì sera, alle ore 21, spirava improvvisamente

Oddone Pasquale

La moglie MARIA GINO, le figlie TERESA e MATILDE, le sorelle ILLUMINATA GIOLITTO, ERCOLINA CARMARINO, LUCIA, il cognato GINO geometra GIOVANNI sottotenente 23.o artiglieria, i cognati, nipoti e tutti i parenti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, 29, alle ore 15, partendo dall'abitazione via Madama Cristina, N. 80.

Serva la presente di personale partecipazione e di ringraziamento anticipato a chi vorrà tributare al caro Estinto l'ultima dimostrazione di affetto. 18

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Nuovo contingente italiano sbarcato a Salonicco

Salonicco, 28, notte.

È giunto un nuovo contingente di fanteria italiana, ricevuto con cordiali manifestazioni.

(Ag. Stefani).

Koritza occupata dalle truppe francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Salonicco, 28.

Le truppe francesi hanno occupato ieri mattina, senza resistenza, Koritza e le alture circostanti. Secondo certe informazioni il Governo provvisorio di Salonicco si disporrebbe ad inviare rappresentanti ufficiali a Koritza.

Koritza è una piccola città della Macedonia, a sud-ovest del Lago di Prespa, presso il confine albanese. Si ricorderà, senza dubbio, che appunto nella regione di Koritza-Premeti pochi giorni fa la cavalleria dell'esercito di Salonicco è entrata in collegamento con la cavalleria del Corpo italiano di Valona.

Londra, 28, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice: Le truppe avanzate nemiche tentarono di impadronirsi di Ormanli, dopo una preparazione di artiglieria ma le respingemmo con successo. La pioggia impedì le operazioni nella settimana passata. (Stefani).

Dalla Somme alla Mosa

Violenti attacchi dei franco-inglesi

Basilea, 28, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice:

Gruppo degli eserciti del principe ereditario Ruprecht di Baviera: *Sulla riva nord della Somme i combattimenti di fanteria ricominciarono ieri preceduti da forte preparazione di artiglieria. Gli inglesi attaccarono sulla linea Gueudecourt-Lesboeufs ed i francesi, la sera, nella regione di Morval. Le nostre truppe respinsero gli assalitori alleati mediante fuoco di artiglieria e di mitragliatrici e, a nord-est di Morval, anche ad arma bianca. Manteniamo le nostre posizioni.* Gruppo degli eserciti del Principe Ereditario tedesco: *Ad est della Mosa si svolsero pure violenti combattimenti favorevoli. Dopo vivo fuoco di artiglieria importanti forze francesi attaccarono dal bosco di Thiaumont, dalle due parti del forte di Douaumont e nel bosco Fumin. Gli attacchi non riuscirono di fronte ai nostri ostacoli.*

Il comunicato tedesco tace l'occupazione di Harsova

L'assalto alle colline di Dornavatra

Basilea, 28, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Dopo vigoroso fuoco di due giorni presso Zalurcy un attacco non riuscì.* Fronte dell'arciduca Carlo: *Dalle due parti di Dornavatra le truppe austro-ungariche penetrarono nelle posizioni russe e presero d'assalto parecchie colline. Sul fronte orientale transilvanico i combattimenti nelle valli limitrofe continuano. A sud di Kronstadt (Brasso) le truppe dei nostri alleati presero di sorpresa una posizione romena sulle colline ed estesero il successo con un attacco vigoroso fino alla valle di Azuga. Altrove la situazione è sostanzialmente immutata.* Fronte balcanico (gruppo di Mackensen): *Nella Dobrugia settentrionale i nostri distaccamenti continuarono la pressione sul nemico.* Fronte della Macedonia: *Gli attacchi serbi contro le posizioni tedesco-bulgare, nell'ansa della Cerna, non riuscirono. Altrettanto avvenne per gli attacchi parziali dell'avversario sui versanti ad est di Moglena e a sud-ovest del lago di Dojrani. Sullo Struma scaramuccie di pattuglie. Presso Orfano fuoco d'artiglieria abbastanza violento.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte orientale (fronte dell'arciduca Carlo): *I combattimenti al sud di Zurduk e Vereskorony (passo della Torre Rossa) continuano. Al sud di Predeal le truppe austro-ungariche e tedesche sloggiarono il nemico da una posizione fortemente organizzata, sopra una collina. Nella valle di Azuga, sulla frontiera ungherese, i contrattacchi romeni non riuscirono. Ad est di Dornavatra prendemmo sopra un fronte di 4 Km. nelle posizioni russe. Un loro tentativo di riprendere le colline perdute non riuscì.* Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Sul fronte del generale Terszlyanszky violenti duelli d'artiglieria. Un attacco isolato russo, a sud di Zalurcy non riuscì.*

Il comunicato russo

Pietrogrado, 28, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore in data 28 dice: Fronte occidentale: *Su tutto il fronte dell'esercito scambio di fuochi e attività dei nostri esploratori. Sulle due rive della Bistritza in regione di Dornavatra il nemico appoggiato dalla sua artiglieria, lanciò una serie di attacchi accaniti costringendo i nostri elementi avanzati ad abbandonare due colline. Gli attacchi avversari a sud della regione sopraccitata non ebbero successo.* Fronte del Caucaso: *Nulla di importante da segnalare.* Fronte romeno: *Primo fronte di Transilvania: Presso la gola di Bran a valle del fiume di Tirbului e a valle del fiume Jiul il nemico continua i suoi attacchi accaniti. Secondo fronte della Dobrugia: Nulla di importante avvenne durante la giornata del 27.* (Stefani).

L'eroica tenacia dei romeni a Predeal

Il bottino tedesco in Dobrugia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

La ritirata degli eserciti russo-romeno in Dobrugia continua tra violenti combattimenti. L'esercito di Mackensen prosegue l'inseguimento con molto vigore. Più che delle operazioni militari, a Vienna, a Berlino ed a Sofia si è lieti del bottino che, secondo i giornali, sarebbe stato fatto in Dobrugia. Tuttavia bisogna rilevare che le notizie, a questo riguardo, sono di fonte sospetta e vanno accolte con molta circospezione. Così, l'«Az Est» dice che i bulgaro-tedeschi si impadronirono a Costanza di un deposito di petrolio e benzina per cinquanta milioni di franchi. Il «Mir» raddoppia questa cifra, aggiungendo che i romeni non riuscirono ad appiccare il fuoco che ad un serbatoio di petrolio. Sarebbe stata inoltre trovata una enorme quantità di granaglie. L'occupazione della Dobrugia è vista con occhio cupido anelante al bottino. Quanto alle operazioni militari, il «Lokal Anzeiger» afferma che il ponte di Cernavoda fu fatto saltare, ma non in modo tale che i pedoni non vi possano passare. L'esercito russo-romeno varcò in grande parte il Danubio su pontoni. Il «Lokal Anzeiger» afferma pure che l'esercito russo-romeno della Dobrugia fu colto di sorpresa dalla grande offensiva contro la linea Costanza-Cernavoda e ciò risulterebbe dal fatto che, mentre i tedeschi preparavano l'assalto, una Divisione russo-siberiana e due Divisioni romene partivano dalla Dobrugia per recarsi nei Carpazi. Appena impegnata la grande offensiva, il comandante supremo romeno ordinò alle Divisioni di ritornare, ma quando giunsero era troppo tardi. Il corrispondente del giornale visitò il villaggio di Predeal ora in rovine. Attorno ad esso si combatté accanitamente per lungo tempo. Quando la mattina del 22 le truppe austro-tedesche procedettero oltre il Czapilat, allo mille metri, la linea faceva un gomito che fu appianato con la presa di due vette tenute dai romeni. Il 23, la linea di battaglia era rotta. L'artiglieria iniziava l'attacco di Predeal. Parte dell'esercito inviato all'assalto del villaggio raggiunse la stazione. Qui la lotta divenne aspra. I romeni si difesero con grande accanimento. Il paese dovette essere conquistato casa per casa, passo per passo. Nel pomeriggio i romeni non resistevano più che in un gruppo di case isolate. Il punto più importante della difesa di Predeal era costituito da un gruppo di mortai a polvere. Il 24 fu conquistata l'altura boscosa ad ovest del villaggio. Adesso sono i romeni che cominciano a bombardare Predeal tutta in macerie. Tutte le contrade sono devastate e piene di cadaveri. L'inviato, che visitò alcune posizioni ad est di Predeal, dice che i romeni resistettero con tenacia eroica e che essi sono degni di ammirazione anche dei nemici, ma gli imperiali disponevano di artiglierie potenti e soprattutto di mortai moderni. Ad essi si deve particolarmente la vittoria. A fianco di Mackensen, in Dobrugia, combatte il generale Toppen. E' il braccio destro di Mackensen, dicono i giornali tedeschi, come Ludendorf lo è di Hindenburg.

L'azione russa sul fronte galiziano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28 notte.

Sul fronte russo che si estende dai dintorni di Zborof, ad est e sud-est di Leopoli, ai primi contrafforti dei Carpazi violenti combattimenti non cessano di svolgersi. Secondo quanto telegrafa Naudeau al *Temps* in data 26 questi combattimenti hanno il centro tra Halicz e Brzezany, sulle rive della Narayowka, ove il cannoneggiamento particolarmente è accanito. Là infatti sono raggruppate le forze tedesche più considerevoli. Per dare un'idea dei rinforzi ricevuti dagli austro-tedeschi, dopo la vittoria di Brussiloff su questa parte del fronte, che a volo d'uccello è lungo circa centoventi chilometri, basti dire che sono giunte successivamente quattordici divisioni, delle quali otto tedesche, quattro austriache e due turche. Queste due ultime sono formate da truppe scelte, accuratamente vagliate, che a Gallipoli e durante la loro permanenza nel Mezzogiorno della Russia si sono battute come le migliori truppe europee e assai meglio di quelle austriache. Secondo dichiarazioni dei prigionieri queste truppe turche avrebbero già cominciato a soffrire il freddo. Però finora le sole intemperie di cui hanno sofferto sono la nebbia che copre le vallate dello Stry-pa e della Zlota-Lipa e della Gnila-Lipa e le pioggie continue stemperanti il terreno, sul quale si avanza nel fango sino al ginocchio. Malgrado la temperatura sfavorevole, offensive parziali sono alternativamente impegnate talora dai russi, talora dal nemico, su diverse parti del fronte. I russi non bombardano Halicz come si potrebbe credere, bensì il settore di Brzezany. Per contro gli austro-tedeschi bombardano Stanislau. Come i bulgaro-tedeschi hanno incontrato l'esercito russo in Dobrugia, così la potente azione russa non potrà mancare di farsi sentire tra poco verso altri punti, ove gli austro-tedeschi tentassero di forzare la frontiera romena.

Riassumendo sono sempre i tedeschi che formano la parte più numerosa e più energica delle forze nemiche opposte ai russi su quel fronte. Si nota tra esse la terza divisione della «guardia prussiana» e parecchie altre divisioni, ma si rileva pure che queste truppe sono formate di uomini appartenenti ad età avanzata o adolescenti. Una grande percentuale di questi soldati porta gli occhiali. Un episodio di cui ebbi conoscenza soltanto oggi prova il logorio morale del nemico: durante una battaglia tra Halicz e Brzezany, avvenuta circa un mese fa, una divisione russa perdendo soltanto 650 uomini poté catturare 3500 prigionieri tedeschi. Mentre il logorio produce i suoi effetti sul nemico, nè il fisico nè il morale dei fantaccini russi si è modificato da due anni.

Il nemico non ha più per principale elemento di forza che la superiorità dell'artiglieria pesante che bisogna gradualmente diminuire e tentare di sopprimere aumentando gradualmente l'artiglieria russa.

G. R.

La strage delle navi norvegesi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

La strage delle navi neutrali norvegesi è enorme. Sinora 208.145 tonn. che si traducono per lui in milioni di corone furono la parte di lusso. Nell'affondamento di questi bastimenti perirono 118 marinai. I tedeschi continuano ad accanirsi le navi cariche di legname. L'ultima fu il Kobatra, che fu data alle fiamme in presso a costa norvegese. L'equipaggio fu raccolto da una goletta danese, su due imbarcazioni.

Le discussioni al Reichstag

Un grido di Bernstein

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

Giovedì il Reichstag tenne un'accademia sulla politica estera, ieri su quella finanziaria. Il conte Roedern, il sostituto di Helferich al ministero delle Finanze, polemizzò col suo predecessore, elogiando la forza finanziaria del paese. Nella seduta di ieri fu anche discussa la proposta per la liberazione di Liebneckt. Ladsberg, socialista, aderì alla proposta. «Non vogliamo sottrarre Liebneckt al giudizio. Vogliamo che la sentenza si pronunzi in tempi meno agitati. Liebneckt non agì per ragioni disoneste». Stadthagen, nell'Unione socialista del lavoro soggiunge: «Liebneckt non può essere radiato dal Parlamento. Il Reichstag deve difendere i suoi membri a qualunque partito appartengano. Liebneckt non ha compiuto alcun crimine. Ha seguito i suoi principî socialisti. Perchè un socialista è internazionalista non vuol dire con questo che tradisca il suo paese. Liebneckt tendeva alla causa della pace. I giudici subirono l'influenza della censura. Le manifestazioni della stampa in favore di Liebneckt furono soppresse. Liebneckt non tradì. I giudici pronunziarono un'iniqua sentenza». Rhule (del partito dei «selvaggi») dichiarò: «La liberazione di Liebneckt non sarà compiuta dal Parlamento ma dalle classi operaie. (Grida, urla, interruzioni). Il presidente richiama l'oratore all'ordine. La proposta della minoranza socialista per la liberazione di Liebneckt fu respinta. Parlò quindi Roedern facendo la sua esposizione finanziaria. Egli accennò, tra l'altro, che l'Inghilterra aveva anticipato agli alleati 860 milioni di sterline e che, recentemente ancora, erano stati approvati dal Parlamento inglese, nove miliardi di nuove spese. Lodò la politica tributaria inglese durante la guerra, che agì senza riguardi ad antiche tradizioni. Disse che essa opera bene, sfruttando tutte le forze del paese, ma tutto ciò non impedisce che lo sconto della Banca d'Inghilterra sia salito al 6 per cento, mentre quello della Banca tedesca rimase al 5 per cento dal principio della guerra. Roedern disse che le spese di guerra dei paesi europei ammontano a 250 miliardi di marchi, senza calcolare i beni distrutti. Gli Imperi centrali avrebbero sopportato un terzo di questa somma, mentre i due terzi stanno a carico dell'Intesa. La maggioranza dell'assemblea applaudì il Roedern. A nome dei socialisti parlò Ebert, che non disse cose nuove. «I nemici non sono propensi alla pace ed è quindi dovere dei socialisti di non negare i mezzi necessari alla difesa del paese. Ma il Governo tedesco deve agire per raggiungere rapidamente una pace duratura». Bernstein, dell'Unione socialista del lavoro parlò tra continue interruzioni. «Sino a quando — disse, — si durerà con queste domande di crediti? I debiti aumentano. Chi ha sottoscritto per un importo maggiore? Sono i grandi industriali, i grandi agricoltori, i grandi commercianti che guadagnano somme enormi, mentre innumerevoli piccole esistenze sono rovinate. La guerra finirà pure un giorno, ma non dimentichiamo che nessuna persona ragionevole pensa oggi di annientare la Germania». (Grida: Lloyd George!). Bernstein: «I tentativi per giungere ad una pace separata devono naufragare. Essi sono indegni del popolo tedesco (Urla). La diplomazia tedesca ha fatto fallimento. Questa è la guerra dell'imperialismo e del militarismo. Questa guerra ci ricorda epoche tramontate da secoli. Un congresso europeo potrebbe restituire la pace. Noi siamo avversari, per principio, alla guerra. Le classi lavoratrici di tutti i paesi consentono con noi. Soltanto un piccolo nucleo di gente interessata vuole la guerra. Noi, per altro, respingiamo per essa i crediti ed ogni responsabilità». Ogni frase del discorso Bernstein fu interrotta dall'assemblea e dal presidente della Camera che lo richiamò ripetutamente all'ordine.

Il Reichstag, nonostante le obbiezioni del Governo, ha approvato, come è noto, a grande maggioranza la proposta che la Commissione del bilancio si raduni per discutere le questioni di politica estera anche durante il periodo in cui il Reichstag è aggiornato. E' uno scacco inflitto al Governo imperiale, ma questo non se ne dà per inteso, come non si cura delle critiche dei giornali liberali. Il signor Helferich, si dice negli ambienti ministeriali, non aveva aderito alla proposta per ragioni formali. Si era limitato a dichiarare che si sarebbero potute fare alcune eccezioni, caso per caso, senza stabilire nessuna regola precisa circa la convocazione della Commissione. Il «Berliner Tageblatt» scrive «che il concetto esposto dal sostituto Cancelliere dell'Impero destò in tutta l'assemblea vivo malumore». La «Vossische Zeitung» commenta l'avvenimento laconicamente così: «Il Governo resiste alla prima prova del nuovo orientamento? In realtà non v'è da trarne molta fiducia». La «Frankfurter Zeitung» è invece lieta del successo ed opina che l'opposizione di Helferich fosse puramente formale. «Il Reichstag, continua il giornale, vuole seguire più attivamente la politica estera». Il giornale accenna quindi agli antagonismi tra le correnti create all'estero sulla Germania e la realtà. «All'estero, si giudicava la Germania dalle tendenze esposte da Bernhardi e da altri che non corrispondevano a quelle del popolo tedesco. Ma è evidente quale influsso ebbero questi errati giudizi dell'estero sul germanesimo. La guerra ci ha insegnato qualche cosa anche a questo riguardo».

La metamorfosi di Atene

Gli Alleati, il Re e Venizelos

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

Ad Atene adesso tutti si vogliono bene. Le spiegazioni e le dichiarazioni reciproche degli ultimi giorni hanno realmente spalmato di olio i rapporti diplomatici tra le Legazioni e re Costantino. La metamorfosi è così accentuata che il corrispondente del «Times» descrive addirittura come «assai soddisfacente» la nuova situazione. Le basi di questa paiono le seguenti: re Costantino temeva forte che i venizelisti di Salonicco intendessero di marciare su Atene per rovesciarvi la Dinastia. Invece colle parole del «Times» egli è stato illuminato. Gli furono infatti date garanzie che un attacco simile non fu e non sarà giammai progettato. Venne così levata dalle orecchie del Re la pulce introdottavi dai germanofili di Corte e re Costantino consentì quindi a sbandare gran parte del suo esercito e a spianare il fronte riannodandosi coll'Intesa. Venizelos, dal canto suo, ha chiarito anche meglio che egli non vuole usare le proprie truppe per la guerra civile ma esclusivamente contro i bulgari, rispettando sempre la Dinastia. Su queste basi l'Intesa può dunque prestargli denaro ed aiuti senza determinare collisioni col Re. In base a questo «modus vivendi» Venizelos continuerà coll'appoggio degli Alleati il suo movimento, ma senza tentare di intimare la posizione di re Costantino. Alla sua volta, il Re non cercherà di impedire ad alcun suddito greco di aderire al movimento rivoluzionario, tenendo a mente che questo è diretto solo contro i bulgari e reca aiuto all'opera delle Potenze protettrici della Grecia e della Dinastia.

Il Gabinetto austriaco in formazione

I capisaldi della politica di Koerber

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

I membri del Gabinetto Sturkh, radunatisi sotto la presidenza di Hohenlohe, decisero di presentare le loro dimissioni.

Il signor Koerber costituirà definitivamente il Ministero entro oggi o domani. Nulla s'è saputo sinora sui risultati dei colloqui avuti tra Koerber e Tisza. Una cosa per altro si afferma nei circoli politici bene informati, cioè che Koerber, dopo un grande gridare che voleva ritoccare il progetto di compromesso austro-ungherese, ha consentito a quello stipulato nelle grandi linee dal suo predecessore. Si è pure saputo che, effettivamente, la presidenza fu offerta al principe di Hohenlohe. Egli dichiarò che non voleva saperne del compromesso con l'Ungheria, nel quale i magiari vi facevano la parte da leone, mentre Koerber che invocava a gran voce la libertà d'azione, ha cominciato col cedere in un punto importantissimo. Koerber accetterà nel Ministero un posto di scarsa importanza politica, mentre il portafoglio comune delle finanze sarà affidato al barone De Beck. Secondo la *Taegliche Rundschau* Koerber ha posto le seguenti condizioni per assumere la presidenza: un nuovo regolamento per la Camera dei deputati; una nuova legge che allarghi l'uso della lingua tedesca; la creazione di limitazioni nazionali in Boemia, e ciò mediante le vie parlamentari. Sono tre punti che, se veramente sono stati posti da Koerber, saranno fonti di grandi guai, perchè essi significano maggiori limitazioni ancora nei diritti delle varie nazionalità e una lotta più aspra tra czechi e tedeschi per la questione linguistica. Com'è noto, Koerber non ebbe mai la mano felice a questo riguardo. Tanto Koerber quanto De Beck sono favorevoli alla convocazione del Parlamento. Il corrispondente della *Vossische Zeitung* dice che Koerber vuole convocare il Parlamento per creare soprattutto un equilibrio con l'Ungheria. Egli vorrebbe che la Camera si riunisca per una breve sessione di otto giorni, nella quale vorrebbe gettare le basi di una sessione futura più lunga. Inoltre, vorrebbe scrutare l'atteggiamento dei vari partiti di fronte alla politica seguita dal Ministero Sturgk di fronte alla politica dei ministri rimasti, prima di stabilire il suo piano di azione.

Le provvisioni governative per la molitura e la panificazione

Roma, 28, notte.

Come fu già accennato con decreto luogotenenziale del 19 corrente, su proposta dei ministri dell'Agricoltura e dell'Interno, si sono emanate nuove disposizioni riguardanti l'attuale regime di panificazione con farina all'85 %. Con ciò il Governo mira ad applicare la politica del risparmio nel primo e più importante articolo di consumo che più d'ogni altro grava sul bilancio dell'economia nazionale nell'attuale periodo di guerra. Le disposizioni contemplate nel nuovo decreto, per quanto gravi e restrittive della libertà commerciale, vanno, dunque, considerate come una necessità di supremo interesse nazionale, ed è quindi preciso obbligo, non degli industriali, ma dei cittadini tutti, osservare scrupolosamente e tali norme e tali restrizioni, non solo per doveroso senso di disciplina, ma anche per evitare che dalla inosservanza, il gran danno possa derivarne la necessità di ulteriori più gravi limitazioni. Fino ad oggi, in verità, non dappertutto le disposizioni speciali sulla molitura del frumento e sulla panificazione furono state osservate con l'impegno ed il rigore necessario nonostante ogni buon volere delle autorità preposte alla vigilanza, anche per la esiguità delle sanzioni penali e per la lunga procedura ordinaria. Ora col nuovo decreto luogotenenziale, non solo si stabiliscono multe fortissime ai contravventori e se ne assicura l'applicazione immediata per mezzo delle Intendenze di finanza, ma si provvede anche a intensificare il servizio di vigilanza ed a rendere più spedito e sollecito il servizio delle analisi chimiche per l'accertamento dell'applicazione delle contravvenzioni.

I laboratori cui sarà affidato il servizio di vigilanza del Ministero dell'Interno, dal quale il servizio stesso dipende, sono i laboratori municipali d'igiene, quelli delle gabelle e le stazioni di chimica agraria. Al laboratorio chimico centrale della sanità pubblica è riservato l'alta funzione di revisione delle analisi a garanzia dei produttori e dei consumatori.

Inoltre il ministro dell'Interno, allo scopo di assicurare dovunque la migliore e più rapida applicazione delle nuove sanzioni, ha disposto un congruo aumento di personale nello stesso laboratorio chimico sia allo scopo di adeguare il servizio alle nuove importanti esigenze al centro, sia allo scopo di provvedere ad un rinvigorimento del servizio alla periferia. Similmente verrà con tutti i mezzi intensificato, a cura della Direzione generale della sanità pubblica, lo speciale servizio d'ispezioni periodiche ai laboratori chimici municipali per invigilarne e coordinarne l'azione. Il Ministero dell'Interno ha inoltre disposto che presso il laboratorio chimico della sanità pubblica venga prossimamente tenuto una serie di corsi speciali di istruzione per chimici ispettori annonari e vigili sanitari su tutte le questioni tecniche inerenti alla applicazione delle norme sulla molitura del frumento e sulla panificazione, prelievo dei campioni, esame organolettico, ecc. Ha inoltre ordinato gli studi preliminari per avviare all'opportunità di dar vita ad un ufficio sperimentale per la lavorazione del frumento allo scopo di istituire con metodo e con abbondanza di mezzi le ricerche atte a risolvere il problema della macinazione e dell'abburattamento nazionale delle farine onde conciliare nel modo migliore o più perfetto possibile le esigenze igieniche e sanitarie con quelle d'indole industriale e economiche.

(Ag. Stefani).

Le questioni dell'approvvigionamento e dei monopolii

Roma, 28, notte.

Nel pomeriggio d'oggi si sono riuniti alla Consulta, sotto la presidenza dell'on. Boselli, i ministri Carcano, Orlando, Bonomi e Sacchi per discutere intorno ai nuovi provvedimenti riguardanti l'approvvigionamento e i monopolii. La riunione è durata due ore circa. I provvedimenti discussi oggi saranno approvati nel prossimo Consiglio dei ministri, che sarà tenuto nella entrante settimana.

I ministri Sacchi e Bissolati sono partiti stasera, col treno delle 20,50, per Cremona, per presenziare la solenne commemorazione di Cesare Battisti, che si terrà colà domani.

Il Concistoro

Roma, 28, notte.

Il Concistoro segreto è stato fissato per il primo lunedì di dicembre e quello pubblico per il giovedì successivo. E' certo che nel Concistoro segreto il Papa pronunzierà un'allocuzione di carattere politico.

Al Consiglio Comunale di Novara

Novara, 28, notte.

Sotto la presidenza del sindaco, prof. Bonfantini, il nostro Consiglio comunale ha tenuto oggi seduta. Il sindaco ha commemorato i nomi dei concittadini morti per la Patria, ed in seguito informò che la Biella-Novara si trova tuttora in un periodo di armamento, a causa delle difficoltà finanziarie, e che il gruppo locale degli azionisti non si è perciò ancora deciso ad iniziare i lavori. Notifica però che il Tribunale di Novara ha dichiarato nulle le deliberazioni d'aumento del capitale, prese dalla primitiva Società. Il sindaco disse ancora che il Comune ha ferma intenzione di procedere alla istituzione di un Ente autonomo dei consumi nella nostra città, con il pieno appoggio del prefetto, e che conta di provvedere tosto alla convocazione delle rappresentanze interessate a questa benefica iniziativa.

Si procedette dopo ciò alla nomina di un assessore effettivo della Giunta, essendo stato costretto alle dimissioni il signor Carlo Rognoni. Venne nominato ad unanimità di voti lo stesso Rognoni. Si nominò poi l'on. dott. Luigi Giulietti a membro della Amministrazione del Collegio Caccia, in sostituzione dell'avv. Giuseppe De Vecchi, resosi dimissionario.

Il problema della scuola

L'Unione Magistrale in colloquio coll'on. Boselli

Roma, 28, notte.

La Commissione esecutiva e il segretario dell'Unione magistrale nazionale sono stati ricevuti oggi in lungo e cordiale colloquio dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli. I rappresentanti dell'organizzazione hanno illustrato all'on. Boselli le ragioni della vivace insurrezione della classe contro il proposito di sopprimere la scuola popolare, sostituendola con gli istituti di preparazione professionale. La scuola del lavoro, che attende dallo Stato il più largo impulso, deve ricevere i giovanetti già convenientemente forniti della necessaria coltura pratica generale, nè può essere lecito violentare fisicamente e moralmente i figli del popolo con preoccupazioni di carattere eccessivamente utilitario.

Il presidente del Consiglio ha riconosciuto pienamente giustificata l'azione della classe. Ha assicurato che anche il ministro della pubblica istruzione, appena rilevato il pericolo che l'Unione magistrale gli segnalò, prese gli opportuni accordi col ministro del lavoro, onorevole De Nava, per dissipare ogni divergenza. L'on. Ruffini si recherà appunto al Congresso, che si terrà a Milano, intorno alla scuola popolare, per fare precise dichiarazioni, sulle quali sarà certamente unanime il consenso dell'organizzazione e di tutti coloro che si occupano con amore e con competenza dei problemi dell'istruzione popolare. La Commissione esecutiva dell'Unione ha poi esposto all'on. Boselli i danni della cattiva applicazione della legge Daneo-Credaro, invocando il sollecito intervento del Governo, perchè in nessun caso il passaggio delle scuole allo Stato debba rappresentare un regresso. L'on. Boselli ha esplicitamente affermato che non può essere lecito alle Amministrazioni provinciali di non rispettare il migliore ordinamento scolastico raggiunto sotto il regime comunale nei centri più progrediti. Con la legge 4 giugno 1911 lo Stato intese in tutti i casi di migliorare le condizioni delle scuole, rispettando gli sforzi degli Enti locali, ai quali chiese il contributo consolidato dalla maggiore spesa sostenuta sino all'applicazione della legge stessa, assumendo il carico del futuro sviluppo dell'istruzione primaria e popolare. Agli errori ed ai danni denunziati dall'Unione magistrale è convinto si debba porre riparo con opportuni e solleciti provvedimenti. Il presidente del Consiglio ha anche espresso il suo rammarico e la sua meraviglia per l'esclusione degli insegnanti elementari dai corsi di Parma a sottotenente della milizia territoriale. Gli insegnanti hanno sufficiente preparazione culturale e soprattutto possiedono nel più alto grado le speciali attitudini necessarie per gli studi compiuti e per l'esercizio della loro professione. Egli perciò farà presente al ministro della guerra l'opportunità e la giustizia del provvedimento riparatore richiesto dai rappresentanti dell'organizzazione. Quanto all'indennità del caro viveri, richiesta dalla Commissione esecutiva dell'Unione, l'on. Boselli ha assicurato che non mancherà in ciò il suo interessamento favorevole. Non si può disconoscere la condizione di disagio in cui si trovano funzionari pagati con stipendi che non giungono a tre lire al giorno, mentre il costo della vita è così enormemente aumentato. Gli educatori italiani meritano anche un particolare riguardo per la abnegazione con cui hanno accettato i più duri sacrifici ed il disinteresse con cui hanno dato la loro attività alle opere di organizzazione civile per la guerra. Farà il possibile, nei limiti delle dure condizioni create dalla necessità di dedicare tutte le risorse economiche al raggiungimento della vittoria. La Commissione esecutiva dell'Unione si è congedata dall'onorevole Boselli con vive parole di gratitudine, esprimendogli la fiducia che nel suo affetto e nella sua saggezza ripone la classe magistrale italiana.

La solenne consegna delle medaglie d'oro alla "Brigata Casale"

Casale Monf., 28, notte.

Stamane sono giunti l'onorevole ministro Comandini e l'onorevole sottosegretario di Stato Battaglieri per una visita alle locali istituzioni di assistenza civile e militare. L'onorevole ministro e l'onorevole sottosegretario di Stato, ricevuti dalle Autorità, si sono recati, appena arrivati, a visitare il posto di conforto della stazione ferroviaria per i soldati di passaggio malati e feriti; poscia si sono recati al teatro Municipale, ove ha avuto luogo la solenne consegna di tre medaglie d'oro ad una rappresentanza della brigata Casale destinate rispettivamente al comandante Tiscornia e ai due reggimenti che la compongono e decretate dal Municipio a ricordo del fatto che alcuni reparti della medesima brigata furono i primi ad entrare in Gorizia, associando così il nome della città all'eroico avvenimento. Erano presenti alla cerimonia, oltre gli onorevoli Comandini e Battaglieri, l'on. Vinay, le Autorità civili e militari, la nobiltà cittadina e una grande folla. Il sindaco Tavallini, facendo la consegna delle medaglie, ha pronunciato un patriottico discorso nel quale ha rivolto pure ringraziamenti ai membri del Governo, all'on. Vinay e alle altre Autorità per il loro intervento. Quindi il sottosegretario di Stato on. Battaglieri ringrazia il ministro Comandini per la sua presenza e dice che l'odierna festa costituisce una celebrazione in questa città, dove nel 1849 rifulse la prima luce della libertà. Saluta la brigata Casale che ha continuato sull'Isonzo le antiche tradizioni e che porta il nome della città, il cui popolo dimostra per la presente guerra un grande entusiasmo. Esalta le epiche gesta, la virtù e il carattere dei nostri soldati. Essa troverà la riconoscenza nell'affetto del popolo. Legge brani di lettere di umili soldati di Casale, di padri che hanno perduto il figlio e che riboccano di patriottismo e di spirito di sacrificio. Chiude fra vivissimi applausi con parole di incitamento a proseguire nell'aspra via che adduce alla prossima vittoria, la quale irradierà un'avvenire di pace e avrà il nome caro ed alto di «vittoria della patria e della civiltà». Indi l'on. Comandini ringrazia per l'invito dicendosi lieto di rappresentare le sue forti terre romagnole, che ospitano e che formano gran parte della brigata Casale, la quale gli rievocava carissimi ricordi. Invia con elevate parole un saluto agli eroi presenti del Podgora e del Calvario invitandoli a riferire ai loro compagni che ai loro sacrifizi la patria risponde con affettuosa riconoscenza e con opere di solidarietà. L'oratore dimostra la necessità e la santità della guerra per la nostra nazione tanto per porre fine ad uno stato di remissività e di rinuncie lungamente sopportate quanto per la difesa della civiltà. Chiude applauditissimo manifestando la sicurezza nella vittoria. Indi ha avuto luogo una colazione nella quale il sindaco, l'on. Battaglieri e l'on. Comandini hanno pronunciato applauditissimi brindisi. (*Stefani*).

I particolari del suicidio d'una signora alessandrina

Alessandria, 28, notte.

Sulla drammatica fine della signora Tina Diodati in Novaro, uccisasi ieri sera, si sono raccolti alcuni particolari. Ieri mattina la signora Novaro si era recata a Torino, ove vendette tutti gli oggetti preziosi avuti in dono dal marito nel giorno del loro fidanzamento. Nel pomeriggio fece ritorno in Alessandria, e verso le ore 17.30, nella sua camera da letto, consegnò al marito la somma ricavata dalla vendita. Ne seguì una scena violentissima, tanto che la signora, al colmo dell'esaltazione, estratta da un tavolino il presso la rivoltella, si uccideva con un colpo al cuore. Il marito tentò slanciarsi per impedire la tragedia, ma non vi riuscì. In città il doloroso avvenimento, conosciuto solo oggi nei suoi precisi particolari, ha vivamente impressionato, data la notorietà della Diodati, figlia del maggiore Diodati, e del signor Novaro, capo-meccanico nella ditta Borsalino.

La scomparsa del baritono Benedetti

Novara, 28, notte.

Da giovedì u. s. è scomparso dalla sua abitazione di corso Umberto, 23, il baritono cav. Oreste Benedetti, stabilitosi nella nostra città da qualche anno colla famiglia. Egli è da tempo sofferente di malattia nervosa. I suoi famigliari, assai preoccupati, fanno appello alla generosità di coloro che potessero fornir loro indicazioni dello scomparso artista.

Questioni dell'industria torinese discusse col Governo

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, notte.

Il sindaco di Torino è venuto a Roma per trattare col Governo alcune questioni riguardanti la vostra città. Egli riparte stasera da Roma per Torino, dopo aver compiuto le pratiche necessarie. Assistito l'on. Rossi è stato ricevuto, insieme al presidente della vostra Camera di commercio, comm. Bocca, dal presidente del Consiglio, on. Boselli. Nella conferenza fu trattata la questione dell'istituto elettrometrico, che deve sorgere presso il Politecnico di Torino. L'on. Boselli durante questa conferenza ha chiamato alla Consulta il ministro della pubblica istruzione, on. Ruffini, ed il direttore generale degli approvvigionamenti, comm. Giuffrida. Furono quindi gettate le basi dell'istituto per la misurazione delle forze elettriche, che deve quanto prima sorgere nella vostra città. Successivamente il sindaco di Torino, insieme all'ing. comm. Dante Ferraris, si è recato dal generale Dall'Olio, sottosegretario di Stato per le armi e munizioni. In questa seconda conferenza furono trattate le maggiori questioni relative al dopo guerra industriale. Il senatore Rossi e il comm. Ferraris hanno esposto al generale Dall'Olio le necessità della trasformazione delle industrie dopo la guerra, specialmente in rapporto alle industrie torinesi. E il sottosegretario per le munizioni ha dichiarato di prendere in considerazione col maggiore favore l'iniziativa della città di Torino per provvedere al suo avvenire industriale. Ha inoltre dichiarato che il Governo prenderà in considerazione la richiesta degli industriali di Torino, tanto per ciò che riguarda la fornitura di locomotive e di materiale ferroviario per il giorno in cui, alla fine della guerra, cesseranno le attuali forniture militari, quanto per ciò che riflette la trasformazione degli stabilimenti industriali torinesi, destinandoli ad altre produzioni di consumo per il tempo di pace. Infine, il sindaco Rossi ha accompagnato al Ministero d'agricoltura una Commissione di industriali italiani, chiedenti al Governo delle modificazioni all'ultimo decreto sullo zucchero in rapporto alle industrie. L'on. Rossi era accompagnato in questa visita al ministro Raineri dal presidente della Camera di commercio, comm. Bocca, e dall'ingegnere Sincero, di Torino. La Commissione, presentata dal senatore Rossi, era composta dei signori Salsa, Buitoni, Biscotti, Parenti, cavaliere Lazzarini e cav. Venchi. Alla conferenza erano anche presenti il ministro delle finanze, on. Meda, il comm. Giuffrida, direttore generale degli approvvigionamenti, il comm. De Rienzo, del Ministero delle finanze. L'ing. Sincero ha esposto al ministro le condizioni create dal nuovo decreto sugli zuccheri alle industrie, ed ha chiesto modificazioni del decreto stesso, nel senso che le industrie per la fabbricazione dei biscotti, gallette, paste speciali, ecc., non vengano gravemente danneggiate. I ministri Raineri e Meda hanno dato buoni affidamenti, nel senso che, nei limiti del possibile, il Governo procurerà di accogliere i «desiderata» della Commissione.

ULTIME DI CRONACA

I furti di quattro mariuoli

Il ricettatore punito

Giorni sono abbiamo narrato la strana avventura d'un calzolaio secondo era risultata alla Questura. Essa aveva avuta denuncia di un furto di bottiglie, consumato in corso Valentino, N. 25. Più tardi, investigando, gli agenti della stessa Sezione vennero a sapere che la suddetta bottiglie erano state rubate da quattro individui — due borghesi e due militari — i quali le avevano offerte in vendita ad un certo Ferdinando Bubbio, calzolaio, che, naturalmente, fu subito ricercato, insieme ai quattro ladri.

Il calzolaio venne infatti trovato dagli agenti in via Ormea, N. 38, e condotto in Sezione. Contestatagli dal funzionario della Sezione l'accusa, il Bubbio narrò — provando, diremo così, con documenti visibili... sulla sua pelle — che anch'egli era una vittima della malvagità della suddetta squadriglia borghese-militare. Il seguace di San Crispino aveva effettivamente ricevuto la proposta d'acquisto delle bottiglie; ma poichè, subodorando la loro illegittima origine aveva rifiutato l'affare, aveva poco dopo ricevuto in casa propria la visita dei suddetti individui, che lo caricarono di bastonate. Non abbastanza soddisfatti, prima di uscire lo avevano per giunta rapinato della somma di 140 lire che aveva in tasca. Il calzolaio mostrò le echimosi riportate, che furono all'Ospedale di S. Giovanni dichiarate guaribili in 8 giorni. Perciò fu rimesso in libertà, e le ricerche della Sezione si sono intensificate sui due borghesi e sui due militari suddetti.

Proseguendo in queste ricerche, la prima versione subì una notevole modifica. Il Bubbio avrebbe avuto notizia del furto prima ancora che venisse consumato, anzi avrebbe contrattato l'acquisto delle bottiglie a L. 1,25 caduna. I ladri mantennero... la loro parola; trasportarono una notte le bottiglie in casa del Bubbio e festeggiarono allegramente con un abbondante simposio il furto e la vendita della refurtiva. Senonchè, consumata la cena, il Bubbio tubò in esecuzione un tiro ai quattro mariuoli. Quando fu nell'atto di pagare le bottiglie, offrì non più L. 1,25 ma 70 centesimi, e poichè fu irremovibile, i ladri dovettero accontentarsi alla magra liquidazione visto specialmente che non era più prudente riportarsi indietro le bottiglie. Però prima di andarsene pensarono di dare una lezione al ricettatore-strozzino. Uno dei quattro scese in istrada a far da guardia ed i tre bastonarono largamente il malcapitato, depredandolo di quanto aveva in tasca e usandogli sevizie di ogni genere. L'avrebbero forse finito se una donna avendo udito i lamenti del Bubbio non fosse scesa in istrada di modo che i quattro fuggirono. La Questura li ha identificati ed il brigadiere Gallia con agenti ha proceduto già all'arresto di due di essi, cioè di Negro Domenico, vigilato speciale, disertore dal 37.o fanteria, e Cocchis Carlo, d'anni 18, fabbro. Gli altri due sono latitanti e ricercatissimi anche perchè sono entrambi disertori. La combriccola ha al suo attivo altri furti, tra cui uno a danno dell'ostessa Cavaliero Antonia. Nella stessa notte dell'arresto avevano divisato di compiere un furto in via Valperga Caluso, N. 9, ma l'intervento del brigadiere Gallia impedì la nuova impresa.

Negoziante torinese derubato

Pinerolo, 28, notte.

Il negoziante di castagne Ferrero Francesco fu Pietro, d'anni 65, residente in Torino, corso Vercelli, 28, ha fatto denunzia di essere stato derubato questa notte, mentre dormiva, all'*Albergo della Corona Grossa*, del portafogli contenente L. 200 in biglietti di vario taglio.

Dopo aver passato allegramente la serata, il mercante si era ritirato alle ore 1 nella propria camera, chiudendo la porta di questa dall'interno. Al mattino, con la mancanza del portafogli, constatò che la porta, che aveva chiusa, era aperta. I carabinieri indagano per spiegare l'enigma.

Il Torneo Torinese di Foot-ball pro Famiglia del soldato

Oggi sul campo dell'U. S. Torinese (ex-Vigor) situato dietro l'Ospizio di Carità ed al quale si accede comodamente col tram N. 11 si inizierà l'importante Torneo di foot-ball che l'Unione Sportiva Torinese ha indetto in occasione del suo decennio di vita, destinandone, con nobile gesto, gli introiti alla sottoscrizione «Pro Famiglia del Soldato». Il sorteggio ha messo subito di fronte la squadra ospitante e quella valorosa dell'Amatori Giuoco del Calcio, affermatasi brillantemente nel recente Torneo Lanzese, ove riuscìva a sconfiggere la squadrone della Juventus, capitanato da Milano I.

La gara odierna si annunzia, quindi brillante ed interessantissima, degna di richiamare un pubblico numeroso. I prezzi d'ingresso sono popolarissimi. Il *match* si inizierà alle ore 13,30 e sarà preceduto alle ore 13,30 da una partita amichevole fra la I.a squadra del F. C. Petrarca e la 2.a squadra dell'U. S. Torinese.

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI & C.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale — 9
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 3

ABBISOGNANDOVI damigiana Marsala stravecchia, rivolgetevi Drogheria Orsani, via Aosta, 62. 40540

ACANTHEA Virilis unico potente afrodisiaco innocuo, effetto immediato. L. 15 anticipate. — Lombardi Consorzi, Toledo, 315, Napoli. 14238 N

ANTICIPAZIONI su versali cedendo forniture militari. — Pieroni, Ormea, 6, Torino. 18314

BUCCE di cacao tostate, eccellenti per usi industriali e per usi agricoli, vendonsi in grosse partite da Fabbrica di Cioccolato Moriondo e Gariglio, Torino. 17111 T

CESSIONI stipendio dipendenti pubbliche Amministrazioni. — Prof. Pieroni, Ormea, 6, Torino. 18312

CERCO 1500 metri ferro U. mm. 85×32 circa. Accetto piccola partita anche pezzi. — Via Alfieri, 25, Genova. 17781 G

FONDERIE che possono assorbire lavori in ghisa, buone piccoli getti commercializzate forti durature, Grandi Stabilimento Ausiliario, Torino. — Scrivere Cassetta 923 V., Unione Pubblicità, Torino. 40028

GEOMETRA esonto militare assume rilievi, divisioni catasto terreni o fabbricati, contratti locali mutui amministrazioni case. — Scrivere cassetta 230 V., Unione Pubblicità, Torino. 40318

LEGNAME LARICE in tronchi o segati acquisterei. — Offerte drogheria David Giordano, Torre Pellice. c 40560

MOTORI elettrici, tensioni, potenze vario genere. — Gubernali, Santa Valentino, 17. 40182

NEVRASTENIA, debolezza virile, anomalie curansi domandando (con cartolina doppia) Libretto gratis: Laboratorio Valenti, Bologna. 18183

PIANOFORTI esteri, nazionali, primarie Fabbriche, prezzi limitati. Autopiani, pianoforte elettrico, pianole occasione. — Collino, Francesco Paola, 11. c 10086

SCONTANSI cambiali con firmo solvibili. — Scrivere Z., 27, fermo posta, Torino. c 40565

SEGRETO di bellezza più ricerca per crescere capelli, lavoro discrezione, raccomandato; vaglia L. 1,95. — G. Simona, Casella 58, Roma. c 17419

SODA Solvay, Silicato Soda, Prussiato potassa, Acido Ossalico, Soda Caustica, Nigrosina, Coloranti. — Sindacato Italiano, Cernaia, 5, Torino. 17195

Offerte d'impiego — 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2,50

A MOARIS & Tribelli, piazza Castello, 25, occorre subito provetta esperta segretaria contabile per ufficio. Occorrono buone referenze e bella presenza. Presentarsi. 40565

ABILE premiere direttrice cercasi da primaria Casa confezioni Torino. — Rivolgersi Guidetti Manzoni, Galleria Subalpina, Torino. 40508

AIUTANTI a lavorante uomo, signora cercansi. — Sartoria Carlo Alberto, 37, piano primo. c 40418

CALZATURIFICIO piemontese cerca abile capo fabbrica, provata capacità, pratico macchine. — Scrivere cassetta 13 D., Unione Pubblicità, Milano. 17379 M

CASA primaria importatrice di ghisa cerca agenti bene introdotti. — Scrivere casella postale 480, Genova. 17779

CASA seria cerca signorina provetta contabilità, corrispondenza, dattilografia. Esigonsi referenze serie. — Scrivere C. S., Corso Peschiera, 25. 17080

CERCANSI operai tornitori. — Presentarsi Cooperativa Legatori, via Artisti, 13, Torino. 40478

CERCASI subito da importante Stabilimento ausiliario in Torino operaio abile aggiustatore pratico torni a revolver come capo riparto. — Scrivere cassetta 131 B., Unione Pubblicità, Torino. 40488

CERCASI operaio meccanico aggiustatore esente obblighi militari. — Rivolgersi via S. Francesco da Paola, 25 bis. 40440

CERCASI abile lavorante pellicciaio. — Ferretti, via Giobert, 41. c 17138

CERCASI serio fattorino, buone referenze. — Hasta Stori, via Arsenale, 1. 17239

CERCASI pensionato militare per fattorino ufficio privato. — Scrivere cassetta 130 V., Unione Pubblicità, Torino. c 40547

CERCO ragazzo quindicenne attivo, onesto, subito retribuito. — Drogheria Rapetino, S. Donato, 5. 40417

CERCO abile filatore tessitori meccanici. — Scrivere cassetta 274 V., Unione Pubblicità, Torino. 40408

DATTILOGRAFA abile, pratica corrispondenza, militar buone referenze, cercasi subito da primaria ditta. — Indirizzare offerte scritte a mano a cassetta 165 B., Unione Pubblicità, Torino. 17717

DITTA importante abbisogna provetto montatore e diversi carpentieri, buona paga. — Scrivere cassetta 179 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17366

ELETTRICISTA abile installatore cercasi esente militare, buone referenze. — Scrivere Sardi, elettricista, Pinerolo. 40502

EDUCATRICE perfetta, distintissima, trentacinquequarantenne, disposta formare perfetta educazione giovinetta quattordicenne, ricercasi. Referenze ineccepibili indispensabili. Indicare pretese. — Indirizzare casella postale 50, Livorno. 16833 F

FARMACISTA uomo o donna cercasi. — Farmacia Schiaffino, Spezia. 17238

GIARDINIERE vignaiuolo cercasi per villa collina torinese. — Scrivere Cassetta N. 814 V., Unione Pubblicità, Torino. 40147

GIOVANETTO quindicenne, licenza tecnica, troverebbe subito occupazione presso importante Casa editrice. — Scrivere cassetta 210 V., Unione Pubblicità, Torino. c 40527

IMPORTANTE Cotonificio del Piemonte cerca abile assistente pratico filatura cotone e possibilmente con qualche cognizione elettrica. Richiedonsi certificati servizio. — Scrivere Cassetta 145 B., Unione Pubblicità, Torino. U. 17093 T

MAGLIERIA cerca direttore stabilimento, esente servizio militare. — Fare offerte con referenze e pretese alla cassetta 130 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16563

PENSIONATO robusto per custodia villa, cavallo; referenze. — Scrivere cassetta 176 D., Unione Pubblicità, Torino. c 17047

PRESSA idraulica cercasi. — Allemanno, Galleria Subalpina. 40501

RAGAZZO buona famiglia cercasi ometto ufficio per commissioni. — Alcodina, corso Regina Margherita, 145. 40546

RIPETITORE per giovanetto 3.a ginnasiale cercasi. — Cora, Piazza Colombo, 1. 40774

SARTORIA per signora cerca abile premiere. Scrivere con referenze. — Casella 14 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 17145 M

SARTORIA uomo, signore cerca personale. — Rivolgersi Ilaja, Pio Quinto, 7. c 40534

SI ricercano per lavori di utensileria buoni operai tornitori, fresatori, rettificatori. — Scrivere, indicando condizioni, Ansaldo, Fiumara, Sampierdarena. 17080 G

SIGNORINA colta, distinta, stenodattilografa, inglese, francese, cercasi da importante Casa di Roma. — Scrivere R. 71., Unione Pubblicità Italiana, Roma. 17161

STABILIMENTO ausiliario in Torino la ricerca di abili tornitori in lastra, tornitori in getto e provetti aggiustatori meccanici, esecuzione decoupure per tranciè e stampo per presse doppio effetto. — Scrivere cassetta 165 B., Unione Pubblicità, Torino. T 17051 T

STABILIMENTO metallurgico lombardo, cerca capo operaio forni Martin-Siemens. Offerte dettagliate con indicazione posti occupati, pretese, copie certificati inviare alla Casella 145 V., Unione Pubblicità, Torino. 40532

URGE abilissima confezionista. — Ghirardo, via Garibaldi, 3. c 40532

URGONO stiratori serie. — Via Sant'Anselmo, 17 bis. c 40533

VERNICIATORI abili cercansi. — Enrico Buffa, via Monti, 34. Telefono 20-64. 17210

Domande d'impiego — 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A Ditta grossista ferramenta, chincaglierie, offresi quarantenne esperimentato, distinta famiglia. — Scrivere Cassetta 173 V., Unione Pubblicità, Torino. 40510

ABILE, distinta infermiera diplomata occuperebbesi subito interioni, massaggi, assistenza. — Maccarinelli, via Goito, 2. c 40420

A. Ragioniere contabile trentenne esente militare già dirigente amministrazione grandi aziende; solida coltura commerciale, industriale; organizzatore provetto; sperimentata capacità affari, viaggi; offresi posto analogo casa importante. Vaste aderenze, referenze altissime, certificati. — Scrivere Cassetta 175 V., Unione Pubblicità, Torino. 40378

BALIA nutrita, anni 23, parla italiano, inglese, cerca posto. — Scrivere portinaio piazza Paleocapa, 1, Torino. 40233

BALIA asciutta con referenze cerca collocarsi. — Via Gioberti, N. 39. 40542

CERCASI posto da commesso o garzone negozio, disposto cauzione. — Rivolgersi portinaio 29, via Mercanti. c 40441

CONTABILE provetto, ore disponibili, impianti, tenute, riordino contabilità. — Bresio, corso San Maurizio, 17. 40451

CONTABILE quarantenne, lunga pratica commercio tessile, bossoli, coperte, ecc., referenze primarie, disponendo capitale per cauzione oppure interessenza, cerca posto adeguato. — Offerte Cartoleria via Stecchi, 40, Torino. c 17203

DATTILOGRAFA pratica contabilità, referenze, disponibile subito. — Scrivere casella postale 200. 40413

DISTINTA signorina, diploma commerciale, inglese, impiegherebbesi metà giornata. — Scrivere cassetta 214 V., Unione Pubblicità, Torino. c 40514

DISTINTA signora media età cerca occuparsi da dama compagnia presso signora sola attempata. — Scrivere Magda T., 42, posta, Torino. 40530

DICIOTTENNE, bella presenza, licenza tecnica, ottime referenze, cerca buon impiego. — Tito, posta, Torino. c 40496

FOTOGRAFI. Abilissimo ritoccatore operatore cerca posto. — Nebiolo, fermo posta, Torino. 40439

FARMACISTI. Pratico, provetto, referenze, esente militare offresi collaboratore. — Scrivere cassetta 218 V., Unione Pubblicità, Torino. c 40529

GIOVANE desideroso carriera pratica libreria esente servizio militare con buone referenze offresi come impiegato presso seria Ditta. — Scrivere Cassetta 175 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17310

GIOVANE signora, distinta, mano diligente, pratica, affittiamo signora anziana. — Pesta, II, 111. c 40168

GIOVANE esente servizio militare pratico generi alimentari e con ottime referenze offresi come magazziniere o viaggiatore. — Scrivere Cassetta 171 B., Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO con bella calligrafia cerca occupazione serale, scritturazione copiatura, miti pretese. — Scrivere Cassetta 179 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17150

INSEGNANTE tecniche ginnasio offresi provetto universitario. — Arnaldi, posta, Torino. 40543

PULITORE e Nichelatore specialista in bagni galvanici, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 196 V., Unione Pubblicità, Torino. 40368

PRATICONE farmacista, ottime referenze, occuperebbesi Farmacia o Stabilimento; disposto viaggiare. — Passaporto 5156, posta, Torino. c 40534

PROFESSIONISTA distinto, capace, attivo, documenti e referenze primissimo ordine, assumerebbe ufficio in amministrazione di importante Stabilimento o Azienda. — Scrivere cassetta 160 B., Unione Pubblicità, Torino. c 16784

RAGIONIERE ventenne esente militare cerca ufficio presso azienda commerciale o industriale. — Scrivere Cassetta 306 V., Unione Pubblicità, Torino. 40137

SIGNORINA seria, bella calligrafia, offresi segretaria, commessa; miti pretese. — Brunetti, via Orsini, 15. c 17272

SIGNORINA seria cauzione dattilografa conoscenza francese spagnuolo portoghese occuperebbesi direzione. — Scrivere Cassetta 200 V., Unione Pubblicità, Torino. 40497

SIGNORINA provetta dattilografa impiegherebbesi presso seria ditta. — Scrivere Cassetta 211 V., Unione Pubblicità, Torino. c 40520

45ENNE, persona seria, cerca posto, conoscendo contabilità, magazzini meccanici. — Scrivere cassetta 200 V., Unione Pubblicità, Torino. 40535

46ENNE robusto, pratico, cavallo, giardino, orto e vigna occuperebbesi anche fuori Torino. — Scrivere N. D. 13, fermo posta, Susa. 40488

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda — 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5,00

BUONA occasione, concorrenzialissima, elegante magazzino confezioni per signora, in Genova, da rilevare. Prezzo conveniente, escluso merce. — Scrivere cassetta 1617 B., Unione Pubblicità, Genova. 17381 G

CAUSA richiamo cedesi principale avviatissimo Albergo « Stella » Vado Ligure, proprietario Vallega. 16198

CAUSA partenza rimettesi avviatissimo Stabilimento cavalli e vetture. — Piacenza, Torchio. 22790

FARMACIA importante centro, vicino Alessandria forte reddito, vendesi, affittasi. — Scrivere cassetta 191 V., Unione Pubblicità, Torino. 40531

MECCANICI. Mi associerei azienda meccanica già avviata per fabbricazione proiettili, disponendo cooperazione e piccolo capitale per incremento maggiore. — Scrivere cassetta 173 V., Unione Pubblicità, Torino. 40486

NEGOZIO valigeria rimettesi; cedesi anche solo locale con, senza mobili. — Via Dertola, 33. 40501

PROIETTILI. Disponendo capitali, riteresi, assocerei, officina proiettili. — Scrivere cassetta 205 V., Unione Pubblicità, Torino. 404 C

RIMETTO negozio latteria gazzosa. — Dochetti, Valdocco, 9. 40331

SEGHERIA impianto completo regione pini causa interessi vendesi. — Scrivere Cassetta 215 V., Unione Pubblicità, Torino. 40458

SIGNORINE, disponendo piccolo capitale, associerebbero Azienda commerciale, negozio. — A. B., posta. c 17282

VERA occasione. Rigetto antico caffè Savelli, Alba. — Rivolgersi al proprietario. 40498

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5,00

GRANDE palazzina: centrale, giardino, conforts moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1165 G., Unione Pubblicità, Torino. 5448

BARRIERA Lanzo, Venaria, terreni meravigliosi per industrie, forza, gas, acqua, tramvie, prezzi eccezionali. 40611

CASCINA nell'Astigiano coltivata a vigna, prati e campi, giornate cinquanta circa, ombrosi, incolti boschi, amena, salubrerrima posizione con rustico, civile, stalla, cantina, ecc., pozzo acqua viva, peschiere, rendesi subito causa impegno militare. Ottima occasione per impiego capitali. — Indirizzare cassetta 161 D., Unione Pubblicità, Torino. c 17250

INDUSTRIALI. Terreno 1825 mq. con grandi tettoie, laboratorio, abitazione. — Sforza, Avogadro, 2. 71184

PALAZZINA nuova costruzione, paraggi corso Francia, composta tre appartamenti grande giardino Garages vendesi urgente 60.000 contanti, affarone. — Rivolgersi avvocato Cavalli, via Venti Settembre, 70. 140419

PALAZZINA 9 camere divisibile 2 alloggi, bagno termosifone, luce elettrica, giardino, frutta, ecc., venderebbesi d'occasione L. 35.000. — Scrivere Cassetta 218 V., Unione Pubblicità, Torino. 40561

VENDO casa 30 camere nuova solida costruzione. — Monza, Avogadro, 2. 17153

30.000 bella elegantissima casa comfort moderno, ascensore, vera occasione, vendo oltre 5 0/0. — Corrini, via Palatino, 6, Torino. 40149

37.000 elegante palazzina nuova, 14 ambienti, angolo corso e via, termosifone, bagno, terrazzo, giardino, due tramvie altra 10.000. — Allione, Monginevro, 49. 17029

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 5,00

AFFITTASI subito per qualsiasi uso grandiosi locali. — Via Galliari, 16. c 17173

AFFITTASI vasto locale uso negozio, magazzino, laboratorio. — Via Bellini, 5, portinaio. 26321

ALLOGGIO famiglia elegantemente ammobigliato, due camere matrimoniali. — Madama Cristina, 58. 40501

ALLOGGETTO mobiliato tre camere, cerca signore solo, casa seria. — Scrivere cassetta 187 V., Unione Pubblicità, Torino. 40324

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi prontamente vicinanze Piazza Carlina. — Scrivere Cassetta 204 V., Unione Pubblicità, Torino. 40193

CAUSA partenza rimetto alloggio tre camere entrata, termosifone, 1.o piano, ex-Barriera Francia. — Scrivere Cassetta 21 V., Unione Pubblicità, Torino. 40422

CERCASI appartamentino vuoto tre stanze, cucina, accessori, presso Porta Nuova. — Scrivere prof. Larera, Cittadella, 1. c 17368

CERCASI alloggio signorile 10-11 ambienti primo piano o terreno con giardino garage località Corso Vittorio, Vinzaglio, Umberto. — Scrivere Cassetta 176 V., Unione Pubblicità, Torino. 40218

CERCO ampi locali piena luce uso industriale. — Scrivere cassetta 221 V., Unione Pubblicità, Torino. 40530

GRANDIOSO appartamento di 14 ambienti, anche suddivisibile, centralissimo, termosifone, ascensore. — 15, via Alfieri. c 30404

PER il 1.o Aprile 1917, in Via Venti Settembre, N. 54 (Angolo Via S. Teresa), al piano nobile, grandi e numerosi locali, specialmente indicati per Banca, Atelier, Uffici di grandi rappresentanze. Visibili dalle 14 alle 17 d'ogni giorno. — Rivolgersi al Portinaio per la visita e per trattative allo Studio dell'Avv. Eligio Peyrot, Via Fabro, 2. 40097

RILEVEREBBESI locazione piccolo quartiere con telefono. — Offerte a Bazzi, via Lamarmora, 41. 40544

SIGNORE serio cerca alloggio presso famiglia signorile, riscaldamento, bagno. — Scrivere cassetta 213 V., Unione Pubblicità, Torino. 40324

VIA Gioberti 78. Alloggio signorile, 5 camere, entrata, cucina, camerini, termosifone, vista su Corso. 13958

Camere mobiliate e pensioni — 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTEREI camera mobiliata signora, massima serietà. — Peyron, 23. 40523

APPARTAMENTINO salotto, camera, preferibilmente bagno, riscaldamento, cercasi subito. — Dettagliate offerte, prezzo cassetta 166 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17277

BELLISSIMA camera mobiliata, luce, ingresso libero, piano rialzato. — Portinaio Montevecchio, 19. 40436

CAMERA ammobigliata, comodità moderne, affittasi via Diamanti, 2, piano primo, angolo Villa della Regina. c 40506

DISTINTA piccola famiglia darebbe pensione a signore distinto. — Boccardi, posta. c 40548

DUE giovani seri cercano camera mobiliata con pensione presso seria famiglia. — Scrivere Cesco, Hôtel France, via Po. 17306

FAMIGLIA distinta affitta bella camera a signore, economicamente. — Scrivere Libretto postale 309-040. c 40554

FAMIGLIA seria affitterebbe bella camera ammobigliata persona per bene. — Rivolgersi Drogheria Hugo, via San Francesco da Paola, angolo Principe Amedeo. 600

SIGNORA sessantenne cerca camera riscaldata. — Scrivere M., corso Siccardi, M. Caida. 40517

UFFICIALE cerca camera ammobigliata libera, luce elettrica, riscaldamento. — Scrivere posta, indicando prezzo, Libretto ferroviario alto. c 40555

Annunzi vari — 7
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Maria, rinomata consultante: malattie, interessi, curiosità, spiritismo lire due; cartomanzia lire una. — Via Gioberti, 41. c 14403

A. N. Felicia. Consulti su carte. — Arcivescovado, 1, p. 4.o. c 17212

ACQUISTEREI tocco revolver. — Scrivere cassetta 227 V., Unione Pubblicità, Torino. 40529

ABBISOGNATE pellicce? Visitate Magazzini Ditta Salvetti, via Monginevro, 7, piano primo. Troverete svariato assortimento ultimi modelli confezionati con partita pelli acquistate prima scoppio guerra; può praticare per quest'anno ancora assai economici prezzi antecedenti guerra. Approfittino grande stock pezzuole liquidansi lire 7 a 15. 40380

ABITI, paletot uomo, signora, occasione, compro, vendo. — Stampatori, 11, Monti. 40116

ABITI eleganti signora uomo, modelli pellicce biancheria compro vendo. — Fravia, Lagrange, 21. 40334

ACQUISTANSI tronchi pioppo, salice schiavari e legname per imballo. — Fare offerte Saponeria Moniale, Torino-Lingotto. 13130

AGGIUSTANSI boas rinnovandoli colleretti; delle stole dame Marabout fantasia bellissime mantelline novità. Grande assortimento aigrettes, paradisi. Tintura. — Locatelli, Garibaldi, 5. 40430

AGGIUSTATURA, rimodernatura pellicceria; vendonsi due renards bianchi bellissimi, occasione. — Doglio, Cavour, 12. c 40024

BOTTI, vasi vinari, damigiane, bottiglie, macchinario per la fabbricazione del vermouth, ecc., vendonsi. — Rivolgersi all'avv. Bonola, curatore della fallita ditta C. Pozzi e C., in Torino, via Carmine, 8. 40073

BLOCCO nastri per macchine scrivere, prezzi occasione. — Germano, Nizza, 26. 40194

BROWNING ufficiale lire 100. — Scrivere Cassetta 203 V., Unione Pubblicità, Torino. 40298

CAMICIE flanella ventimila (20.000) vendonsi occasione eccezionale. — Scrivere cassetta 204 V., Unione Pubblicità, Torino. 40510

CINEMATOGRAFO buona borgata cedesi, affittasi, vendesi l'impianto completo, oppure accettasi compartecipazione per esercirlo. — Scrivere cassetta due Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40088

COMPRO mobili ufficio, stufa americana vera occasione, esclusi negozianti. — Artemisio, posta. c 40540

CONFETTIERI, pastai, per giallo uovo puro originale scrivete: sief no iemel, Pietemigare. c 40510

DENTIERE rotte, usate compera Baraccone portici via Nizza, rimpetto 17. 17255

FERRAMENTA. Rimettesi tosta negozio scaffali ed utensili falegname. — Alice, Vigone. c 40477

FOTOGRAFICA 18 × 18 d'autore cercasi. Indicare prezzo. — Scrivere Cassetta 179 D., Unione Pubblicità, Torino. c 17182

GELATIERI. Liquidansi due sorbettiere compressori accessori. — Venti Settembre, 31. 40461

GIOVANE signora offresi scrivano ufficio, miti pretese. — Monale, 26, posta Milano I. 40462

MACCHINA scrivere comprerei purchè vera occasione. — Gosio, Saluzzo, 43. c 40503

MACCHINA Yost scrittura visibile, perfetta, vendo per causa richiamo. — Tomasicchi, posta. c 40507

MANCIA chi darà indicazioni cane bianco, orecchie nere. Perla, Marco Polo, 11. c 40520

MEDIUM. Sonnambuli desiderosi sviluppare cerconsi, assicurasi avvenire dopo prova. — Scrivere Professore, 4, posta. 40408

MEMA. Animo sono villa e potremmo scriverci. 40159

NIENTE. — Scusa mio silenzio causato indisposizione. Spero domenica vederti passeggiata soliti. Caso diverso, possibilmente lunedì mia uscita. 17233

NIENTE — Sogno ideale, delicato, puro, quanto poco durasti! Oblioso è crudele. c 40071

PIANOFORTE occasione 650 marca estera. — Bruno, piazza Carlo Felice, 10. 17156

PICCINA E. — Sempre pubblici attendendo con attenzione. Spero venuta o scritta. Infiniti. Belle ore. c 40550

PITCH-Pine in travi circa Mrb. 100 Pitch-pine 25 × 25 e oltre in vendita presso Officine Meccaniche, Pinerolo. 40545

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta presenza, corrispondenza lire tre; cartomanzia lire una. 16754

REGISTRATORE cassa occasione vendo causa partenza. — Scrivere Castelli, 444, posta. c 17319

REMINGTON 10 novissima vendo. — Scrivere cassetta 200 B., Unione Pubblicità, Torino. c 40387

Rapporti e Traduzioni — 8
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

RITAGLI pelle lana di agnelloni, montone compransi qualunque quantità. — Scrivere cassetta due Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40561

ROTTAMI mole arrotare 150 quintali pronti vendo. — Germano, Nizza, 26. 40195

SALOTTO scolpito, Charrette, vettura padronale, dinamotrice, vendo occasione. — Portinaio, Gioberti, 25. 40260

SPIANATRICE lamiere sette cilindri, cinghie, per pouleries vendonsi via Parma, 71. c 17209

VENDO stufa americana. — Rivolgersi portinaio via Principe Amedeo, 40. 17158

VENDO occasione parure 125 ricorda. — Barbera, via Po, N. 41. 40338

Lezioni e Traduzioni — 8
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

APERTA la scuola per tornitori meccanici. — Via Deposito, 5 (cortile). 40456

BERLITZ School, Roma, 43. Lezioni private, collettive, lingue moderne. Traduzioni commerciali, letterarie. Discrezione modicità. 16960 b

CERCASI maestra elementare impartire lezioni private. — Indirizzare offerte Cassetta 170 M., Unione Pubblicità, Torino. c 17137

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale impartisce ragioniere. Chiedere programma. — Studio, Alfieri, tre, piano nobile. 38381

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, acceleratissimi corsi individuali impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 22. c 17007

CONTABILITA' pratica partita doppia insegnata 15 lezioni. — Casella postale 27. c 40553

DISTINTA signorina dà accurate lezioni pianoforte, buon metodo per bambini. — Giacomo, 29. 40484

INGEGNERE giovane scambierebbe conversazione italiano-francese o inglese. — Italico, posta. c 40505

LINGUE estere. Corsi gratuiti serali, maschili, femminili. — Via Zecchi, 10. c 17152

MISS Daddy (diplomata Università) dà lezioni. — Corso Vittorio, 31bis, metodo. 40327

MISTER Robery, lezioni inglese, traduzioni. — Berinza, 23 (Pietro Micca, 20). c 40504

SCUOLA conduttori automobili. Goldoni Fiat nuova, licenza garantita. — Via Garibaldi, angolo via Bonelli, 2. 40449

STENOGRAFIA francese. Domenica in'Azione corsi brevissimi. — Iscriversi Circolo linguistico, Barbaroux, 34. 40468

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

ARTICOLI attuali automobilismo ammetterei serie rappresentanze, introdotto fabbriche attinenti dirigersi privati. — Scrivere Cassetta 1321 B., Unione Pubblicità, Genova. 17177

CERCANSI agenti vendita olio, saponi, candele, liscive. — Casella 37, Oneglia. c 17104

Alberghi e Stazioni Climatiche — 11
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

STAGIONE invernale Sanremo appartamenti ottima posizione, comfort moderno, camere ammobigliate e villa. Facilitazioni per famiglie lungo soggiorno. Prezzi miti. — Vedova Campi, via Feraldi, 2. 16616

Collegi - Istituti, ecc. — 12
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

COLLEGIO Civico, Savigliano. Scuole Regie. Corsi privati. Retta, spese miti. c 17165

Automobilismo, Sport, Biciclette — 13
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AUTOMOBILE Torpedo 7 posti, ottime condizioni, 1500. — Germano, Nizza, 26. 40491

BICICLETTA bellissima, rara occasione, qualunque prezzo; urge. — Via Franco Bonelli, 11. 40480

CAUSA urgente bisogno vendo 2 motociclette nuove con debrajage cambio 2 posti, bollo, targa 1916; prezzo convenientissimo. — Via Frejus, 60, Lamonte. 40410

CERCASI automobile Limousine 10-15 cavalli. Carrozzeria grandi e piccoli. — Fare offerta dettagliata cassetta 131 B., Unione Pubblicità, Torino. 16907

MOTO Fafnir, débrayage, tandem, vendesi occasione. — Corso San Maurizio, 30. 40500

MOTOBORGO 5 HP twin bollatore 2 velocità, débrayage vendo. — Barbera, via Villafranca, 28. c 17111

MOTOSACOCHE bicilindrica, 5 HP., qualunque prova, vendo. — Regina Margherita, 176. 40204

VENDESI Lancia 1916 come nuova, carrozzeria Landaulet Limousine. — Scrivere cassetta 197 B., Unione Pubblicità, Torino. 17220 T

VENDO Fiat 20-30, due carrozzerie; Sangiorgio 30 HP., doppiaccesa. — Talmone, 76, corso Francia, ore 14-15. 16028











CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 75.000.000 — Riserva L. 12.500.000.

Arezzo - Asti - Bari - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lecce - Lucca - Livorno - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Vercelli - Voghera - Londra.

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Situazione al 30 Settembre 1916.

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	40.558.480 03	Capitale	L.	75.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	»	455.311.907 35	Riserva	»	12.500.000 —
Riporti	»	40.862.449 75	Dep. in conto corr. ed a risparmio	»	300.420.901 [illegible]
Corrispondenti	»	120.446.163 98	Corrispondenti	»	528.105.463 [illegible]
Portafoglio Titoli	»	10.646.866 15	Accettazioni	»	32.618.446 [illegible]
Partecipazioni	»	24.150.165 50	Assegni in circolazione	»	20.181.175 [illegible]
Stabili	»	13.500.000 —	Creditori diversi	»	23.346.864 15
Debitori diversi	»	12.001.356 —	Avalli	»	54.103.178 75
Debitori per avalli	»	54.103.178 75	Utili	»	5.504.896 [illegible]
	L.	1.080.901.070 66		L.	1.080.901.070 [illegible]

Conti d'ordine			Conti d'ordine		
Titoli Cassa Prev. Imp.	L.	1.820.718 70	Cassa Previd. Impiegati	»	[illegible]
Depositi a cauzione	»	2.328.650 —	Depositanti a cauzione	»	[illegible]
Conto titoli	»	847.607.903 38	Conto titoli	»	[illegible]
	L.	1.783.301.048 [illegible]		L.	1.783.301.048 [illegible]

La Direzione: CONTINI - LOSULA

I Sindaci: A. Carmignani - M. De Vecchi - Ing. A. Riva - G. Rosmini - M. Rossello. Il Ragioniere Capo: M. MANETTI.

SEDE DI TORINO - Via Arsenale, 23 - Palazzo proprio

Agenzia A — Piazza Emanuele Filiberto, 3 (Porta Palazzo)

Agenzia B — Corso Francia angolo via Principi d'Acaja 18,

Agenzia C — Corso Vittorio Emanuele II, n. 62

Operazioni della Sede

Depositi fruttiferi

Conti correnti all'interesse del 2 1/2 0/0
Disponibilità: L. 30,000 a vista; L. 100,000 con un giorno di preavviso; L. 500,000 con 3 giorni: somme maggiori con 5 giorni.
Conti correnti all'interesse del 2 3/4 0/0.
Disponibilità: L. 3,000 a vista; L. 5,000 con un giorno di preavviso; L. 10,000 con 2 giorni; somme maggiori con 5 giorni.
Libretti di risparmio al 3 0/0.
Disponibilità: L. 1,000 a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 1/4 0/0; da 12 a 23 mesi al 3 1/2 0/0 e a due anni ed oltre al 3 3/4 0/0.
Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti correnti e libretti vengono capitalizzati semestralmente, al 30 Giugno e al 31 Dicembre d'ogni anno.
La Banca riceve come versamenti in contanti assegni e vaglia bancari, fedi di credito, cartoline vaglia e cedole scadute pagabili sulla piazza ancorchè non esigibili alle sue casse.

Servizio cassette di sicurezza

La Banca cede in affitto Cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc., alle seguenti condizioni:

Formato		Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
5°	Cm.	10×15×50	L. 10.—	L. 7.—	L. 5.—
4°	»	13×19×50	» 25.—	» 15.—	» 10.—
3°	»	15×40×50	» 45.—	» 25.—	» 15.—
2°	»	30×40×50	» 60.—	» 35.—	» 20.—
1°	»	60×40×50	» 90.—	» 45.—	» 25.—

Ogni cassetta può esser data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatori hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
Ai locatari delle cassette di sicurezza vengono pagati immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole e i titoli estratti esigibili su piazza e, col rimborso delle spese d'incasso, quelli pagabili fuori piazza sia in Italia che all'Estero.

Orario del servizio Cassette di sicurezza dalle 9 alle 17,30

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Operazioni diverse

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valute estere a condizioni da convenirsi.
Servizio di cassa per conto di privati, di Amministrazioni pubbliche e private; pagamento delle imposte, utenze, ecc.
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Rilascio immediato di **assegni esigibili a vista e senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.**
Emissione di **assegni sull'Estero; versamenti telegrafici** sia in Italia che all'Estero.
Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compra e vendita cambi (divise estere) pronti a consegna.
Compra e vendita titoli, a contanti ed a termine; esecuzione di ordini alle Borse italiane ed estere.
Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Anticipazioni su certificati di merci.
Lettere di credito su qualunque paese.
Apertura di credito, sia libere che documentarie, per le importazioni di merci.
Depositi di custodia:
Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. [illegible] calcolato sul valore reale, per semestre o frazione di semestre. Le polizze possono anche portare vincoli in favore di terzi.
Casse, bauli, pacchi, involti suggellati, ecc., anche di grandi dimensioni, contro una modica commissione da convenirsi con la Direzione.
Orario di Cassa dalle 10 alle 13.

Appendice della Stampa 158

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

L'argenteria massiccia scintillava abbondantemente sui mobili. Numerosi valletti si affaccendavano nell'interno degli appartamenti ripresi a nuovo con lusso principesco, obbedendo agli ordini di un esperto maggiordomo... Era, insomma, una resurrezione, una bella e imponente resurrezione.

La grande sala d'onore, al pianterreno era stata arredata con uno splendore tutto regale. Le tappezzerie delle Fiandre ornavano le pareti; i magnifici quadri incorniciati in larghe cornici dorate, i candelabri di argento massiccio, i mobili di grandioso e squisito stile facevano di quel salone una meraviglia di lusso insieme con un buon gusto impeccabile.

Il Re aveva degnato di recarvisi a esaminare l'insieme dell'arredamento il dì che precedette l'arrivo di Carlo V in Parigi. Forse vi si recò per avere occasione di intravedere, passando, le finestre di casa Turquand e in una di esse la virginea apparizione di colei che animava il nuovo sogno d'amore carezzato dalla fantasia di lui, la bellissima Berenice! Però questa sua speranza era andata delusa.

Difatti, mastro Turquand, cupo e pensoso, aveva sorvegliato attentamente e molto da vicino tutto quell'andirivieni che lo inquietava non poco: s'era domandato con angoscia perchè l'attristato ostello di Arronces rinascesse così ad una nuova vita e si [illegible] sgargianti splendori. Per istintiva diffidenza e per misura di precauzione, aveva ordinato nel frattempo alla soave Berenice di confinarsi nella sua camera. Appiattato dietro le vetrate coperte da una finestra, aveva veduto infine sopraggiungere una brillante cavalcata, e i pugni gli si erano spasmodicamente chiusi allorquando aveva veduto il Re entrare nel recinto del palazzo. Quindi aveva mormorato:

— Vedremo ciò che conta di fare Amauri di Lorayden. Ad ogni modo, io vigilo per conto mio, e farò sempre una buona guardia. E guai al re di Francia se mai osasse!...

La mattina del primo gennaio, adunque, il palazzo di Arronces era del tutto pronto per ricevere il novello signore e padrone, don Sancio di Ulloa, commendatore di Siviglia e di Andalusia.

Nove rintocchi suonarono lentamente dall'alto dell'orologio murale del castello del Tempio. Annottava.

Il palazzo di Arronces sembrava ricaduto nel pesante letargo dell'ultimo ventennio. Era cupo e buio; tutte le finestre erano chiuse, sole le porte chiuse. Un grande silenzio urgeva sulla dimora.

Avanti al cancello d'entrata, già da un paio d'ore un'ombra silenziosa si accostava di tanto in tanto alle sbarre di ferro e vi aderiva immobile e grave.

Era Clother. Clother che palpitava e soffriva nella solitudine e nel silenzio.

Il giovane innamorato pensava:

— Che fa? Che cosa è avvenuto tra lei e suo padre dal momento in cui, stamane, ci sono incontrati?

Clother rialzò il capo, tentò di penetrare con gli sguardi le tenebre che avviluppavano tutte le cose; ma, in fondo al viale dei tigli, non intravedeva se non una massa gigantesca e cupa: il palazzo silenzioso, che serbava gelosamente il suo segreto.

Il giovane gentiluomo emise un lungo sospiro.

Parlava adesso a sè medesimo, tentava di scandagliare l'ignoto, d'intravedere la verità.

— Il commendatore, stamane, mi ha seguito sin all'albergo dell'Indovino. L'ho condotto nella camera di lei. Per molto tempo, padre e figlia si sono guardati senza dirsi nulla; e poi sono caduti nelle braccia l'uno dell'altro, si sono stretti a lungo singhiozzanti... Poscia il vecchio commendatore ha detto ad Eleonora: « Vieni figliuola! ». E a me: « Sire di Pontus, vogliate guidarci fino a palazzo d'Arronces... », ed io li ho accompagnati sino al cancello di questa dimora; quivi, li ho salutati. Padre e figlia sono entrati tenendosi per mano. Oh! dopo quel minuto come tutto è triste in questo luogo dove mia madre ha vissuto!...

Trasalì;

— Mia madre! Oh madre mia, chi siete voi? Chi foste? Il vostro segreto è là nella cappella di questo palazzo. Quando potrò entrare nella cappella? Quando potrò sollevare la pietra del pavimento che mi è stata indicata da Filippo di Pontus?... Oh! Perchè non questa sera stessa? Perchè non subito.

Un lungo fremito lo agitò. Fece pochi passi precipitati in lungo e largo; fortunatamente, dopo alcuni minuti, si calmò alquanto.

— No! — disse con fermezza. — Io non voglio entrare qui in segreto, di notte, come un ladro. Dovrò entrarvi col consenso del Commendatore; egli stesso dovrà darmi il permesso di recarmi nella cappella. Di pieno giorno con il consenso del nuovo padrone del luogo io dovrò cercare la cassetta di ferro che contiene il ritratto e la storia di mia madre... e... il nome di mio padre!... Oh padre mio, chi siete voi? Chi foste? Con quale nome ho il diritto di farmi chiamare in mezzo agli uomini d'onore?...

Pochi altri minuti dopo Clother di Pontus si tolse affine da quella positura, lasciò le sbarre del cancello di entrata del vetusto palazzo e arretrò per andarsene. Ma il cuore non sapeva decidersi al distacco.

Trepidante, ritornò sui suoi passi e si pose di bel nuovo a frugare con lo sguardo nell'oscurità. Purtroppo, questa era sempre completa, ed egli non scorgeva se non una buia e massiccia massa circondata dalle nere ombre degli alberi giganti.

Non v'era più nulla da sperare per quella sera.

— Via! andiamo! — disse a sè medesimo. — Domani, in pieno giorno, ritornerò! Arrivederci domani, cara e misteriosa dimora di colei che amo! A domani!

Bruscamente si sottrasse a simile contemplazione, e in tutta fretta se ne andò verso casa sua, via S. Dionigi, verso il sonno, che però doveva invano cercare.

Allorquando Clother di Pontus fu sparito, tra le ombre della buia strada della Corderia, un uomo, che da molto tempo era rimasto immobile in un angolo oscuro, a pochi passi di là, si avvicinò a sua volta al cancello di ingresso del parco.

— La morte si prenda questo degno gentiluomo! — mormorò. — Questo Clother di Pontus è ostinato; dovrò durare a disfarmene! Ma, per il cielo, io sono ancora più ostinato di lui! La prova è che Pontus se ne va ed invece don Giovanni Tenorio resta.

Don Giovanni, con una rapida occhiata, guardò il cancello e sorrise.

— Un giuoco da bambini!... Per tutti i diavoli, io saprò fin da questa sera ciò che Eleonora ha potuto dire a suo padre!... Che cosa ha potuto dirgli?... Eh! non è difficile ad immaginarsi: l'adorabile giovinetta è venuta appositamente dal fondo delle Spagne per coprirmi d'obbrobrio e denunziarmi al commendatore di castigare il mio delitto...

Don Giovanni si [illegible] d'un tratto.

— La stretta del Commendatore!

Si guardò attorno con una specie di curiosità, come se si fosse aspettato di veder sorgere Silvia, la sposa ripudiata, colei che gli aveva ripetuto la notte precedente:

— Giovanni, tu lo sai, tu sai sotto quale stretta dovrai morire!

Ma tutto all'intorno rimase calmo e tranquillo. Un istante ancora egli esitò; poi, risolutamente intraprese la scalata dell'alto cancello. In pochi secondi si trovò nel buio parco.

Egli lo aveva detto: per don Giovanni, la scalata di un cancello, è un gioco da bambino.

Lungo il viale centrale, di albero in albero, con la silenziosa, sicura, elastica rapidità di un ladro avvezzo alle intraprese notturne, don Giovanni si insinuò a fondo. La foglia morta che cadeva dal ramo faceva più rumore che egli non facesse nel toccare il suolo.

Pervenuto a pochi passi dalla massiccia mole del castello, si fermò di botto e trattenne il respiro: qualcuno, lentamente, nel viale fiancheggiato da alti tigli, procedeva verso l'edificio. Don Giovanni lo intravide, anzi, piuttosto lo indovinò nelle tenebre. E tutto ad un tratto comprese che quell'ombra di gigante, curva sotto il peso dei pensieri dolorosi era il commendatore di Ulloa.

(Continua).